GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDÌ 30 GIUGNO — NUM. 150

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Ieri, giorno festivo, a termini della legge 23 giugno 1874, non venne pubblicata la GAZZETTA UFFICIALE.

Col presente numero viene distribuito agli associati per l'annata 1885 l'**Indice Analitico Alfabetico** della *Gazzetta Ufficiale* della suddetta annata.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti dell 3 gennaio 1886:

A cavaliere:

Saetti Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'Appello di Parma.

Cosentini Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma — 15 anni di servizio.

Con decreti delli 7 gennaio 1886:

A cavaliere:

Viteli Monsignor Ambrogio, subeconomo dei beneficii vacanti in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3938 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convertito in legge il Regio decreto del 30 aprile 1886, che autorizza la proroga fino al 30 giugno 1886 della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia in data 13 giugno 1862, col mantenimento, durante lo stesso periodo, dell'attuale trattamento per i pescatori italiani di corallo in Algeria, e per i vapori postali nei porti dei due Stati.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a protrarre fino al 15 luglio 1886 la proroga di cui nel precedente articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato,

sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1886.

UMBERTO.

C. Robilant.
A. Magliani.
B. Brin.
B. Grimaldi.
Genala.

Visto, *Il Guardasigilli :* Tajani.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazione firmata a Roma, oggi 30 giugno, dal Ministro degli Affari Esteri, conte Di Robilant, e dall'Ambasciatore di Francia, signor A. Decrais, è stata prorogata al 15 luglio 1886 la Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 tra l'Italia e la Francia, col mantenimento dell'attuale regime per la pesca del corallo nelle acque dell'Algeria e per i rispettivi vapori postali nei porti dei due Stati.

Il Numero **3937** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Fino all'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1886-87, e non oltre il mese di dicembre 1886, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 14 giugno 1886, escluse le posteriori note di variazione, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

Art. 2. Pei prelevamenti da' fondi di riserva il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone la assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Art. 3. Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei vari servizi pubblici e dei relativi personali, nonchè negli stipendi ed assegnamenti approvati, pei diversi Ministeri e Amministrazioni dipendenti, con la legge del bilancio di previsione 1885-86 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

È fatta eccezione rispetto alla spesa di 35,000 lire inscritta al capitolo 12 del bilancio della marina per personale, visite e perizie; alla spesa per l'organico del bonificamento agrario dell'Agro romano, allegato al capitolo 69 del bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio in lire 14,500 ed alle spese di servizi pubblici riguardanti le Scuole e gli Istituti dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, convertiti o istituiti a norma di legge, e per i quali vennero inscritti nel bilancio i relativi concorsi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli :* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto del Ministero del Tesoro, in data 27 giugno 1886, venne accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico il notaio signor Luigi Altarocca, esercente in Roma.

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con RR. decreti del 6 maggio 1886:

Acciaresi Gaetano, cancelliere della pretura di Recanati, è dispensato dal servizio a decorrere dal 1° giugno 1886, e ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che possa competergli a norma della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con RR. decreti del 20 maggio 1886:

Caron Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *b*), della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1886, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

A Personè Camillo, già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce, collocato a riposo, in seguito di sua domanda, con decreto 22 aprile prossimo passato, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Bertossi Bonaventura, cancelliere della pretura di Gemona, è tramutato alla pretura di Valstagna.

Bevilacqua Luigi, cancelliere della pretura di Valstagna, è tramutato alla pretura di Gemona.

Con RR. decreti del 23 maggio 1886:

Fotti Giuseppe, cancelliere della pretura di Siderno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1886.

Romano Gaetano Antonio, cancelliere della pretura di Latronico, è tramutato alla pretura di Teggiano.

Con decreti Ministeriali del 29 maggio 1886:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1886 coll'annuo stipendio di lire 3000:

Miniati Giovanni Battista, vicecancelliere della sezione di Corte d'appello di Perugia.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1886, coll'annuo stipendio di lire 4000:

De Gaudenzi Carlo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° maggio 1886, coll'annuo stipendio di lire 3500:

Ceccarelli Trajano, cancelliere del tribunale di commercio di Civitavecchia, applicato alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma.

Pisani Raffaele, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Gerace.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1886, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Mazzi Luigi, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze.

Busso Antonino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Nicosia.

Saporito Vincenzo, cancelliere della pretura di Leonforte.

Cipriani Glicerio, cancelliere della pretura di Pescina.

D'Ortenzio Raffaele, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Teramo.

Maddalena Tito, cancelliere della pretura di Paganica.

Petrocchi Vincenzo, cancelliere della pretura del 3° mandamento di Pistoia.

Sattà Porqueddu Raimondo, cancelliere della pretura di Osilo.

Corica Sebastiano, cancelliere della pretura di Vittoria.

Fasanari Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianisc.

Serrano Giuseppe, cancelliere della pretura di Spinazzola.

Quarta Teodoro, cancelliere della pretura di Ruffano.

Ziviani Carlo, cancelliere della pretura di Agordo.

Bartulucci Annibale, cancelliere della pretura di Fermo.

Altieri Giulio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Gallina Francesco, cancelliere della pretura di Diano d'Alba.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria a datare dal 1° maggio 1886, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Mastrocola Michele, cancelliere della pretura di Palata.

De Giovanni Carlo, cancelliere della pretura di Rionero in Voltura.

Dotti Guido, cancelliere della pretura di Civitanova Marche.

Dell'Agata Enrico, cancelliere della pretura di Celano.

Cremasco Cesare, cancelliere della pretura di San Donà.

Gianolio Marcello, cancelliere della pretura di Montafia.

Tesò Giuseppe, cancelliere della pretura di Naro.

Renda Ercole, cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo.

Cairati Giulio, cancelliere della pretura di Gravedona.

Vergani Felice, cancelliere della pretura di Paullo Lodigiano.

Viscardi Luigi, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Verona.

D'Amico Vincenzo, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello.

Libertino Salvatore, cancelliere della pretura di Belpasso.

Tricca Giacomo Enrico, cancelliere della pretura di Riva di Chieri

Marchis Eugenio, cancelliere della pretura di Pancalieri.

Tarellò Giovanni, cancelliere della pretura di Cavaglià.

Cresio Andrea, cancelliere della pretura di Bussoleno.

Chappuis Clemente, cancelliere della pretura d'Aosta.

Cocorda Agostino, cancelliere della pretura di Oulx.

Pastrelli Paolo, cancelliere della pretura di Oneglia.

Bagna Pietro, cancelliere della pretura di San Stefano d'Aveto.

Tuvo Ugo, cancelliere della pretura di Levanto.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria a datare dal 1° maggio 1886, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Sartori Sante, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Quadrio Ulisse, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Rieti.

Ghinelli Sinforiano, cancelliere della pretura di Sant'Elpidio a Mare.

De Santo Pasquale, cancelliere della pretura di Gioi.

Parisi Silverio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania.

Bertaina Nicola, cancelliere della pretura di Boves.

Taranzano Ferdinando, cancelliere della pretura di Omegna.

Gaudio Antonio, cancelliere della pretura di Nicosia.

Fiori Tito, cancelliere della pretura di S. Buono.

Carbone Giacomo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Genova.

Romoletti Giuseppe, cancelliere della pretura di Luzzara.

Valle Ferdinando, cancelliere della pretura di Castello Arquato.

Baggi Antonio, cancelliere della pretura di Bellaggio.

Piccinelli Carlo, cancelliere della pretura di Magliano Sabino.

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Cervaro.

Calvelli Orazio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Camerino.

Imbimbo Francesco, cancelliere della pretura di Agerola.

Ricci Saverio, cancelliere della pretura di Ripatransone.

Masci Alfonso, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello d'Aquila.

Neso Morando, cancelliere della pretura di Orbetello.

Gandolfo Carlo Diego, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Piano Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Alba.

Varglù Cesare, cancelliere della pretura di Orte.

Pittalis Raffaele, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Valentini Gaetano, cancelliere della pretura di Minerbio.

Santucci Luigi, vicecancelliere della pretura di Ferentino, è, in seguito di sua domanda, richiamato al precedente posto di vicecancelliere della pretura di Bozzolo.

Tesi Guglielmo, vicecancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1886, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella pretura stessa a datare dal 1° giugno 1886.

È concesso alla famiglia di Ciaccio Carlo, cancelliere già della pretura di Scalea, ora sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1600, a datare dal 1° maggio 1886 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Scalea con quitanza del Ciaccio stesso.

Con RR. decreti del 30 maggio 1886:

Personè Alessandro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 giugno 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Gandolfo Agostino, cancelliere della pretura di Albenga, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 giugno 1886.

Spadea Luigi Donato, cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è tramutato alla pretura di Scalea.

Sibilla Alberto, cancelliere della pretura di Busca, è tramutato alla pretura di Cuneo.

Alessi Vincenzo, cancelliere della pretura di Linguaglossa, è tramutato alla pretura di Collesano.

Zanghi Cilio Biagio, cancelliere della pretura di Collesano, è tramutato alla pretura di Linguaglossa.

Ranieri Gerolamo, cancelliere della pretura di Aprigliano, è tramutato alla pretura di Acri.

Arnone Gerardo, cancelliere della pretura di Acri, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 maggio 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi quattro a datare dal 16 maggio 1886, con la continuazione dell'attuale assegno, lasciando per esso vacante il posto di cancelliere alla pretura di Aprigliano.

Servanzi Luigi, segretario della Regia Procura presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 maggio 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi sei a datare dal 16 maggio 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 1° giugno 1886:

Personè Domenico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Camardella Antonio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale stesso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Decimo Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Rossi Ettore, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Pallanza, è nominato cancelliere della pretura di Cuneo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ongotti Alberto, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Casale, è tramutato alla pretura del 1° mandamento nella stessa città

Rega Carlo, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Casale, è tramutato alla pretura del 2° mandamento nella stessa città.

Paolotti Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Capriati al Volturno, e in aspettativa per motivi di famiglia sino a tutto il 15 aprile 1886, è richiamato in servizio, alla stessa pretura a datare dal 16 aprile 1886.

Con RR. decreti del 3 giugno 1886:

Giuliano Giovanni, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Aosta, è nominato segretario della stessa Regia procura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lallardin Valentino, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Venturini Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Venezia, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Este, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Parsiani Luigi, cancelliere della pretura di Sezzè, tramutato alla pretura di Genova, sestiere Prè.

Pozzi Pietro Paolo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Ottone, è nominato cancelliere della pretura di Sezzè, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Campora Carlo Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Genova, sestiere Portoria, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Lenzi Ruggero, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Sarzana, è nominato cancelliere della pretura di Cadice al Cornoviglio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Berlini Felice, vicecancelliere della pretura di Monselice, è nominato cancelliere della pretura di Camposampiero, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Vivarini Pio, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Mantova, è nominato cancelliere della pretura di Piove di Sacco, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Casaleggio Paolo, cancelliere della pretura di Gravellona, è tramutato alla pretura di Mombercelli.

Bosco Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo d'Asti, è tramutato alla pretura di Gravellona.

Brusasca Giuseppe, cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio, è tramutato alla pretura di Castelnuovo d'Asti.

Dardano Carlo, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento d'Asti, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Ottone, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Ferlini Giuseppe, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Pavia, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Villalvernia, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Meardi Angelo, vicecancelliere della Pretura di Felizzano, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Cocconato, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Cordara Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Alessandria, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Ponzone, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Petronio Giuseppe, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è tramutato alla pretura di Siderno.

Mazzotti Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Laureana di Borello, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 3 giugno 1886:

Bacciani Francesco, vicecancelliere della pretura di Massa Superiore, sospeso dall'ufficio e condannato alla pena di 25 giorni di carcere per reato di furto, è destituito dalla carica.

Pasquali Volfango, vicecancelliere della pretura di Amandola, è dispensato dal servizio a decorrere dal 1° luglio 1886.

La sospensione inflitta col decreto 24 luglio a De Antoniis Antonio, cancelliere della pretura di Fara in Sabina, è limitata a mesi quattro. Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi decorsi e non percepiti dal 1° dicembre 1885 al 30 aprile 1886, in ragione di annue lire 1800, sotto deduzione della somma mensile concessa alla di lui famiglia con decreto 11 agosto 1885 a titolo di assegno alimentare durante quel periodo.

Trincheri Giuseppe, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Ferrara, è applicato alla cancelleria del tribunale di commercio in quella città durante l'aspettativa del titolare.

Delpani Domenico, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lodi, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 giugno 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Arcisate, è richiamato in servizio a decorrere dal 6 giugno 1886, e nominato vicecancelliere della stessa pretura di Arcisate, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Brunelli Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Tollo, è tramutato alla pretura di Atessa.

Salini Camillo, vicecancelliere della pretura di Atessa, è tramutato alla pretura di Tollo.

Calcerano Salvatore, vicecancelliere della pretura di Castroreale, è tramutato alla pretura di Naso.

Incudine Napoleone, vicecancelliere della pretura di Patti, è tramutato alla pretura di Castroreale.

Mammana Benedetto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è nominato vicecancelliere della pretura di Patti, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Balsimelli Gennaro, vicecancelliere della pretura di Sorrento, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Narducci Marino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Sorrento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Azzolina Angelo, vicecancelliere della pretura di Vittoria, è tramutato alla pretura Duomo in Catania.

Coria Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Vittoria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Innocentiis Alberto, vicecancelliere della pretura di Carrara, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sarzana, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Dulbecco Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della pretura di Carrara, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Raimondo Paolo, vicecancelliere della pretura di Recco, è tramutato alla pretura di Dolceacqua.

Novaro Paolo, vicecancelliere della pretura di Dolceacqua, è tramutato alla pretura di Recco.

Tesi Guglielmo, vicecancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pucci Tommaso, vicecancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale.

Parisi Beniamino, vicecancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Santa Severina.

Adamo Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Caligiuri Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di S. Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Viscardi Tommaso, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Spoleto, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Rieti.

Longari Dante, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Ancona, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Benigni Alfredo, vicecancelliere della pretura di Foligno, è tramutato alla pretura di Cingoli.

Maraviglia Frediano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Capecchi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Sassoferrato, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Alfonsi Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Foligno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bianchi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Alessandria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Freilino Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Asti, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lopez Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Pavia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pronzato Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura di Felizzano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 5 giugno 1886:

D'Aurelio Andrea, vicecancelliere della pretura di Canosa di Pugli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Daminiani Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Acireale, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 maggio 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi cinque a decorrere dal 1° giugno 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con RR. decreti del 7 giugno 1886:

Auriemma Gennaro, cancelliere della pretura di Sorrento, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Dradi Luigi, cancelliere della pretura di Brisighella, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Biondi Alfonso, cancelliere della pretura di Raffadali, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

A Minelli Antonio, già cancelliere della pretura di Gubbio, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

A Baldissara Achille, già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cremona, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Scoppi Pasquale, cancelliere della pretura di Barile, è tramutato alla pretura di Cerchiara Calabra.

Chiarle Michele, cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, è tramutato alla pretura di Torino, sezione Borgo Dora.

Rossi Camillo, cancelliere della pretura di Perrero, è tramutato alla pretura di Rivarolo Canavese.

Roggero Sebastiano, cancelliere della pretura di Chieri, è tramutato alla pretura di Torino, sezione Dora.

Elia Secondo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Biella, è nominato cancelliere della pretura di Chieri, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Accardi Vincenzo, cancelliere della pretura di Caltagirone, è tramutato alla pretura di Agira.

Monteforte Bianca Giuseppe, cancelliere della pretura di Agira, è tramutato alla pretura di Caltagirone.

Nicastro La Rosa Nicolò, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato cancelliere della pretura di Melilli, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Magnani Raffaello, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pistoia, è nominato cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Salvi Luigi, vicecancelliere della pretura sezione Mercato in Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Saponara di Grumento, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Paolino Pietro, vicecancelliere della pretura di Arce, è nominato cancelliere della pretura di Rotondella, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 7 giugno 1886:

Alessandri Carlo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 2500.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° l'interruzione del cavo fra Fao (Turchia d'Asia) e Bushire (Golfo Persico); i telegrammi per gli ufficii del Golfo Persico s'istradano via austro-russa, quelli per l'India ed oltre s'istradano via Zante o Malta, riscuotendo le tasse relative;

2° l'interruzione della linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina); i telegrammi per la Cocincina, per Singapore, l'Annam ed il Tonkino s'istradano via Singapore o Penang, riscuotendosi le tasse relative.

Roma, 28 giugno 1886.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 60 di seconda nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, giusta le norme stabilite dai Regi decreti 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª), e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 15 agosto 1886, e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di aver compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non aver subito condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche.

Gli aspiranti alla prima categoria dovranno esibire il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del Regno, ovvero il diploma originale della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmnte, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

I sotto-ufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che siano forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Qualora non fosse sufficiente il numero dei candidati di seconda categoria provvisti dei detti titoli di studio, potranno essere anche ammessi al concorso coloro che presentino il diploma di licenza ginnasiale, o di Scuola tecnica.

Gli aspiranti, tanto di prima che di seconda categoria, dovranno provare con regolare documento di avere una sufficiente cognizione della lingua francese.

Invece degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può esser fatta a quanto è prescritto dall'accennato R. decreto 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superate le prove per iscritto.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta la idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di Pubblica Sicurezza.

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai Prefetti, da cui dipendono, un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di Pubblica Sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, viceispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di prima categoria; ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di seconda categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 26 giugno 1886.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
VISCONTI.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

Prima categoria.

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo: Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei conti — Legge sulla sicurezza pubblica — Legge comunale e provinciale — Legge sulla sanità pubblica — Legge sulla contabilità dello Stato.

Diritto commerciale: Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica: Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manifatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica: Campo, operazioni e scopo della statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese: Traduzione dall'italiano in francese (orale).

Seconda categoria.

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale: Codice penale — Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro primo).

Diritto civile: Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello stato civile.

Diritto amministrativo: Stato, provincie e comuni — Legge sulla pubblica sicurezza. Legge sulla sanità pubblica. Legge sulla contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese: Traduzione dal francese in italiano (orale). 2

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Movimento della popolazione nell'anno 1885.

Le tavole seguenti riassumono il movimento della popolazione del Regno per l'anno 1885, per ciò che riguarda le nascite, i matrimoni e le morti. Quanto prima verrà pubblicato il volume che reca i dati analitici per ogni comune.

Nel 1885 furono registrati in tutto il Regno 233,931 matrimoni, 1,125,966 nati (esclusi i nati-morti) e 787,217 morti.

Pertanto, astrazion fatta dal movimento di emigrazione all'estero e di immigrazione nel Regno, la popolazione si accrebbe nel corso del 1885 di 338,749 (1,15 per cento) abitanti, mentre era cresciuta di 350,380 (1,21 per cento) abitanti nel 1884.

Nella tavola seguente è dato il movimento generale della popolazione per la serie degli anni dal 1862 al 1885.

Per gli anni 1871 e 1881 la popolazione è quella trovata presente nel Regno col censimento al 31 dicembre; per gli altri anni la popolazione è calcolata, aggiungendo al numero dei presenti, secondo il censimento anteriore, la eccedenza dei nati sui morti, senza riguardo al movimento di emigrazione ed immigrazione. E siccome l'emigrazione supera l'immigrazione, la popolazione in tal modo calcolata si trova essere superiore alla vera, quanto più ci si allontana dal censimento. Giova altresì avvertire che per l'anno 1862 sono esclusi il Veneto, Roma e la parte della provincia di Mantova rimasta all'Austria fino al 1866. Per gli anni dal 1863 al 1871 è esclusa la provincia di Roma.

Anni	Popolazione censita o calcolata al 31 dicembre	Matrimoni	Nati	Morti
1862	21,929,176	176,897	833,054	681,212
1863	24,649,031	201,225	961,137	760,164
1864	24,850,690	198,759	938,795	737,136
1865	25,065,239	226,458	961,234	746,685
1866	25,312,249	142,024	980,200	733,190
1867	25,372,780	170,456	927,396	866,865
1868	25,495,972	182,743	900,416	777,224
1869	25,731,274	205,287	952,134	713,832
1870	25,912,600	188,986	951,495	773,169
1871	* 26,801,154	192,839	960,020	778,798
1872	26,994,338	202,361	1,020,682	827,498
1873	27,165,553	214,906	985,188	813,973
1874	27,289,958	207,997	951,658	827,253
1875	27,482,174	230,486	1,035,377	843,161
1876	27,769,475	225,453	1,083,721	796,420
1877	28,010,695	214,972	1,029,037	787,817
1878	28,209,620	199,885	1,012,475	813,550
1879	28,437,091	213,096	1,064,153	836,682
1880	28,524,999	196,738	957,900	869,992
1881	* 28,459,628	230,143	1,081,125	784,181
1882	28,733,396	224,041	1,061,094	787,326
1883	29,010,652	231,945	1,071,452	794,196
1884	29,361,032	239,513	1,130,741	780,361
1885	29,699,781	233,931	1,125,966	787,217

Nella tabella seguente diamo per mille abitanti e per la stessa serie di anni, dal 1862 al 1885, il numero dei matrimoni, dei nati e dei morti.

Anni	Matrimoni per 1000 abitanti	Nati per 1000 abitanti	Morti per 1000 abitanti	Anni	Matrimoni per 1000 abitanti	Nati per 1000 abitanti	Morti per 1000 abitanti
1862	8.07	37.09	31.06	1874	7.62	34.87	30.31
1863	8.16	39.11	30.81	1875	8.39	37.67	30.68
1864	7.93	37.77	29.66	1876	8.12	39.03	28.68
1865	9.03	38.35	29.79	1877	7.67	36.74	28.13
1866	5.61	38.72	28.97	1878	7.09	35.89	28.84
1867	6.72	36.55	34.16	1879	7.49	37.42	29.42
1868	7.17	35.32	30.48	1880	6.90	33.58	30.50
1869	7.98	36.99	27.74	1881	8.09	37.99	27.55
1870	7.29	36.72	29.84	1882	7.80	36.93	27.40
1871	7.43	36.97	29.91	1883	7.99	36.93	27.38
1872	7.49	37.81	30.65	1884	8.16	38.51	26.58
1873	7.91	36.27	29.97	1885	7.88	37.91	26.51

Riassumiamo per compartimenti il numero totale dei matrimoni, dei nati e dei morti durante il 1885 e la popolazione calcolata alla fine dello stesso anno.

Compartimenti	Popolazione al 31 dicembre 1885	Matrimoni	Nati	Morti
Piemonte . . .	3,173,303	22,444	109,056	76,321
Liguria	919,185	6,582	30,174	22,007
Lombardia . . .	3,838,360	28,357	141,938	97,493
Veneto	2,954,595	21,914	108,996	70,499
Emilia	2,261,660	16,863	86,381	60,450
Umbria	598,479	4,540	21,807	13,686
Marche	978,447	7,927	36,458	24,544
Toscana. . . .	2,294,605	18,706	83,766	56,818
Roma	937,712	7,098	34,852	23,872
Abruzzi e Molise .	1,386,817	12,186	56,601	39,415
Campania . . .	3,011,748	27,143	114,072	81,328
Puglie	1,675,471	13,805	71,810	55,258
Basilicata . . .	549,699	4,103	22,004	17,547
Calabrie. . . .	1,304,980	11,438	51,036	38,386
Sicilia	3,103,202	25,764	130,973	88,872
Sardegna . . .	711,518	5,061	26,042	20,718
Regno. . .	29,699,781	233,931	1,125,966	787,217

* Popolazione censita.

MOVIMENTO DELLA

PER PROVINCIE, COMPARTIMENTI

Numero d'ordine	PROVINCIE	Popolazione al 31 dicembre 1884	Matrimoni	NATI								
				Totale dei nati	MASCHI				FEMMINE			
					Totale	Legittimi	Illegittimi riconosciuti da uno o da entrambi i genitori	Illegittimi non riconosciuti ed esposti	Totale	Legittime	Illegittime riconosciute da uno o da entrambi i genitori	Illegittime non riconosciute ed esposte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	Alessandria	754983	5183	27329	14079	13796	42	241	13250	12926	48	276
2	Ancona	274266	2329	10482	5409	4799	460	150	5073	4548	362	163
3	Aquila	365734	3335	15428	7990	7632	220	138	7438	7071	222	145
4	Arezzo	244905	2126	9330	5009	4435	350	224	4621	4078	328	215
5	Ascoli Piceno	216967	1794	7784	3942	3334	473	135	3842	3254	450	138
6	Avellino	412086	3503	17389	8940	8718	79	143	8449	8247	60	142
7	Bari	713360	6199	31876	16379	15874	131	374	15497	14968	144	385
8	Belluno	180895	1515	6951	3551	3375	126	50	3400	3249	116	35
9	Benevento	249143	2163	10398	5366	5240	90	36	5032	4900	89	43
10	Bergamo	402954	2966	16603	8608	8435	25	148	7995	7870	27	98
11	Bologna	474851	3827	16880	8664	7314	915	435	8216	6917	890	409
12	Brescia	480191	3465	16545	8498	8186	227	85	8047	7743	214	90
13	Cagliari	434002	3256	15734	8068	7101	806	161	7666	6727	797	142
14	Caltanissetta	279463	2530	13154	6831	6449	129	303	6273	5843	126	304
15	Campobasso	380467	3441	16656	8418	8174	107	167	8208	7938	103	167
16	Caserta	737110	6898	28556	14793	14274	212	307	13763	13269	188	306
17	Catania	585431	5250	24719	12583	11589	450	544	12136	11160	340	636
18	Catanzaro	443342	3835	17249	8901	8244	349	308	8348	7717	329	302
19	Chieti	357982	3191	14634	7640	7350	125	165	6994	6710	111	173
20	Como	533011	4052	19486	10163	10055	27	81	9323	9209	34	80
21	Cosenza	466298	4075	18521	9514	8510	354	650	9007	7996	399	612
22	Cremona	309812	2250	10705	5565	5472	15	78	5140	5014	14	112
23	Cuneo	647575	4654	22977	11915	11605	66	244	11062	10778	59	225
24	Ferrara	237083	1575	10757	5513	3941	1303	269	5244	3769	1230	245
25	Firenze	810476	6815	29689	15301	14141	675	485	14388	13356	601	431
26	Foggia	370947	3104	16392	8500	8200	126	174	7892	7624	119	149
27	Forlì	258162	1597	11110	5636	3757	1705	174	5474	3665	1658	151
28	Genova	777411	5759	25975	13262	12620	310	332	12713	12084	307	322
29	Girgenti	330411	2911	15976	8137	7334	427	376	7839	7078	381	380
30	Grosseto	118108	937	4595	2424	2067	268	89	2171	1863	239	69
31	Lecce	574612	4502	23542	12152	11533	173	446	11390	10817	138	435
32	Livorno	123575	962	3361	1689	1546	91	52	1672	1507	102	63

POPOLAZIONE

E REGNO NELL'ANNO 1885.

NATI-MORTI									MORTI												Eccedenza dei nati sui morti	Popolazione al 31 dicembre 1885
Totale dei nati-morti	MASCHI Totale	Legittimi	Illegittimi	Esposti	FEMMINE Totale	Legittime	Illegittime	Esposte	Totale dei morti	MASCHI Totale	Celibi	Coniugati	Vedovi	Stato civile ignoto	FEMMINE Totale	Nubili	Coniugate	Vedove	Stato civile ignoto		
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
831	455	443	12	»	376	365	11	»	17190	8753	5424	2175	1141	13	8437	4713	2124	1596	4	10139	765122
353	198	174	24	»	155	137	18	»	7429	3757	2468	815	461	13	3672	2188	682	800	2	3053	277319
312	174	168	6	»	138	133	5	»	9830	4816	3304	970	541	1	5014	3114	1065	835	»	5598	371332
339	202	171	31	»	137	118	19	»	6618	3442	2269	733	439	1	3176	1951	688	536	1	3012	247917
275	164	139	25	»	111	88	23	»	4789	2236	1442	537	257	»	2553	1527	524	502	»	2995	219962
466	259	251	8	»	207	197	10	»	11995	5994	4255	1228	511	»	6001	3950	1115	934	2	5394	417480
1330	728	695	33	»	602	573	29	»	23284	11628	8900	2005	722	1	11656	8623	1634	1398	1	8592	721952
193	102	93	9	»	91	84	7	»	4824	2422	1569	564	287	2	2402	1519	467	415	1	2127	183022
287	172	168	4	»	115	108	7	»	7102	3542	2512	703	326	1	3560	2302	614	643	1	3296	252439
593	344	336	8	»	249	238	11	»	10962	5506	3642	1194	668	2	5456	3326	1214	916	»	5641	408593
603	334	260	74	»	269	209	60	»	12353	6283	4028	1500	747	8	6070	3631	1303	1134	2	4527	479381
766	423	403	20	»	343	307	36	»	12171	6186	3840	1470	875	1	5985	3319	1399	1266	1	4374	484565
365	209	181	28	»	156	138	18	»	12017	6043	3925	1494	597	27	5974	3588	1180	1202	4	3717	437719
381	194	182	12	»	187	167	20	»	7879	3994	2958	814	210	12	3885	2697	565	621	2	5275	284738
448	251	237	14	»	197	183	14	»	11983	6022	4213	1286	503	20	5961	3851	1073	1035	2	4673	385140
958	540	518	22	»	418	408	10	»	19378	9703	6891	2025	768	19	9675	6480	1607	1580	8	9178	746288
866	483	444	39	»	383	345	38	»	15695	7801	5626	1678	480	17	7894	5496	1143	1248	7	9024	594455
279	152	132	20	»	127	104	23	»	13842	7050	4802	1724	518	6	6792	4310	1117	1363	2	3407	446749
408	240	228	12	»	168	155	13	»	11335	5683	4135	1051	497	»	5652	3801	989	860	2	3299	361281
671	402	398	4	»	269	260	9	»	13332	6614	4186	1549	875	4	6718	3927	1607	1183	1	6154	539165
349	194	176	18	»	155	140	15	»	14214	6905	4988	1457	457	3	7309	4976	1097	1232	4	4307	470605
507	260	251	9	»	247	241	6	»	7413	3805	2257	965	567	16	3608	1895	944	768	1	3292	313134
939	526	508	18	»	413	399	14	»	15692	7961	4966	1945	1048	2	7731	4347	1866	1516	2	7285	654860
373	226	154	72	»	147	94	53	»	7184	3713	2651	696	363	3	3471	2396	508	567	»	3573	240656
1130	643	578	65	»	487	435	52	»	20634	10393	6715	2351	1313	14	10241	6042	2321	1875	3	9055	819531
616	328	313	15	»	288	275	13	»	13708	7018	5126	1523	360	9	6690	4623	973	1092	2	2684	373631
340	196	128	68	»	144	87	57	»	7348	3652	2554	670	424	4	3696	2516	651	529	»	3762	261924
961	518	482	36	»	443	399	44	»	18572	9310	5842	2336	1091	41	9262	5344	2004	1910	4	7403	784814
447	230	192	38	»	217	191	26	»	10294	5064	3931	897	234	2	5230	3826	665	738	1	5682	336093
157	85	76	9	»	72	62	10	»	2768	1442	1006	303	129	4	1326	857	263	206	»	1827	119935
663	369	345	24	»	294	272	22	»	18266	9266	6859	1778	628	1	9000	6340	1302	1354	4	5276	579888
104	66	63	3	»	38	34	4	»	2730	1436	739	450	221	26	1294	706	285	303	»	631	124206

Numero d'ordine	PROVINCIE	Popolazione al 31 dicembre 1884	Matrimoni	NATI								
				Totale dei nati	MASCHI				FEMMINE			
					Totale	Legittimi	Illegittimi riconosciuti da uno o da entrambi i genitori	Illegittimi non riconosciuti ed esposti	Totale	Legittime	Illegittime riconosciute da uno o da entrambi i genitori	Illegittime non riconosciute ed esposte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
33	Lucca	292435	2296	10956	5650	5181	301	168	5306	4917	242	147
34	Macerata	246839	2023	9000	4597	4133	316	148	4403	3942	304	157
35	Mantova	304966	2272	10761	5593	5188	224	181	5168	4770	206	192
36	Massa e Carrara	174411	1481	7564	3860	3137	605	118	3704	3007	590	107
37	Messina	477191	4091	18455	9474	8639	375	460	8981	8156	313	512
38	Milano	1153871	9340	47175	24196	23486	158	552	22979	22306	134	539
39	Modena	286643	2325	11784	6166	5342	669	155	5618	4941	544	133
40	Napoli	1013592	9658	36247	18649	17741	252	656	17598	16759	214	625
41	Novara	694068	5056	24284	12442	12118	89	235	11842	11548	83	211
42	Padova	411443	3084	16073	8370	7737	394	239	7703	7095	368	240
43	Palermo	730280	5081	29289	15156	14415	314	427	14133	13432	248	453
44	Parma	272942	2249	9966	5210	4787	216	207	4756	4360	175	221
45	Pavia	485683	3326	16941	8809	8625	43	141	8132	7933	44	155
46	Perugia	590358	4540	21807	11144	8792	1661	691	10663	8465	1556	642
47	Pesaro e Urbino	228461	1781	9192	4720	3870	690	160	4472	3659	637	176
48	Piacenza	231720	1655	8140	4199	4038	35	126	3941	3808	34	99
49	Pisa	292748	2252	10314	5245	4754	342	149	5069	4554	330	185
50	Porto Maurizio	133607	823	4199	2166	2036	69	61	2033	1907	67	59
51	Potenza	545242	4103	22004	11261	10658	202	401	10743	10113	209	421
52	Ravenna	223257	1533	7599	3887	3215	555	117	3712	3029	570	113
53	Reggio di Calabria	382690	3528	15266	7838	7216	164	458	7428	6820	177	431
54	Reggio nell'Emilia	251068	2102	10145	5201	4666	394	141	4944	4386	409	149
55	Roma	926732	7098	34852	18012	13594	3594	824	16840	12707	3380	753
56	Rovigo	224819	1747	9993	5260	4760	358	142	4733	4231	373	129
57	Salerno	567073	4921	21482	10973	10311	193	469	10509	9824	161	524
58	Sassari	272192	1805	10308	5353	4806	462	85	4955	4473	433	49
59	Siena	210999	1837	7657	3982	3647	203	132	3675	3359	184	132
60	Siracusa	358208	3516	16427	8457	7681	191	585	7970	7249	173	548
61	Sondrio	123400	686	3722	1956	1873	28	55	1766	1704	23	39
62	Teramo	265448	2219	9883	5099	4796	102	201	4784	4507	80	197
63	Torino	1043942	7551	34466	17652	16719	247	696	16804	15890	225	689
64	Trapani	300117	2385	12953	6728	6376	136	216	6225	5933	100	192
65	Treviso	392014	2869	14565	7511	7260	137	114	7054	6816	130	108
66	Udine	520173	3967	18382	9492	8773	473	246	8890	8217	435	238
67	Venezia	365990	2800	13042	6674	6084	335	235	6368	5815	338	215
68	Verona	407388	2878	14089	7239	6960	111	168	6850	6559	129	162
69	Vicenza	413371	3054	15901	8326	7970	205	151	7575	7294	172	109

NATI — MORTI									MORTI												Eccedenza dei nati sui morti	Popolazione al 31 dicembre 1885
	MASCHI				FEMMINE					MASCHI					FEMMINE							
Totale dei nati-morti	Totale	Legittimi	Illegittimi	Esposti	Totale	Legittime	Illegittime	Esposte	Totale dei morti	Totale	Celibi	Coniugati	Vedovi	Stato civile ignoto	Totale	Nubili	Coniugate	Vedove	Stato civile ignoto		
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
490	289	268	21	»	201	174	27	»	7048	3471	2288	748	430	5	3577	2209	730	638	»	3908	296343
344	204	182	22	»	140	126	14	»	5914	2905	1805	732	364	4	3009	1767	590	652	»	3086	249925
561	309	279	30	»	252	214	38	»	6907	3599	2167	887	543	2	3308	1762	839	706	1	3854	308820
240	144	121	23	»	96	83	13	»	4519	2287	1599	427	252	9	2232	1481	428	321	2	3045	177456
489	273	240	33	»	216	196	20	»	12604	6361	4415	1377	560	9	6243	4100	1116	1024	3	5851	483042
1364	789	757	32	»	575	549	26	»	32958	16803	11271	3734	1784	14	16155	10164	3322	2658	11	14217	1168088
446	249	203	46	»	197	166	31	»	8060	4095	2702	883	507	3	3965	2475	839	651	»	3724	290367
2305	1269	1186	83	»	1036	966	70	»	27981	14325	9641	3334	1291	59	13656	8656	2554	2415	31	8266	1021858
781	445	427	18	»	336	314	22	»	17096	8676	5398	2254	1022	2	8420	4827	1887	1705	1	7188	701256
555	309	279	30	»	246	224	22	»	9813	5124	3331	1152	633	8	4689	2846	893	949	1	6260	417708
807	431	401	30	»	376	352	24	»	23911	12267	8471	2636	801	359	11644	7641	2000	1726	277	5378	735653
359	198	163	35	»	161	142	19	»	7507	3786	2446	846	491	3	3721	2150	899	672	»	2459	275401
549	305	294	11	»	244	235	9	»	10896	5515	3451	1316	740	8	5381	3165	1158	1056	2	6045	491728
879	520	409	111	»	359	273	86	»	13686	6875	4614	1431	820	10	6811	4271	1372	1167	1	8121	598470
341	177	145	32	»	164	133	31	»	6412	3238	2228	654	356	»	3174	2057	566	550	1	2780	231241
427	242	224	18	»	185	175	10	»	5744	2912	1855	667	387	3	2832	1596	694	542	»	2396	234116
442	243	213	30	»	199	165	34	»	7099	3536	2350	726	457	3	3563	2269	702	592	»	3215	295963
156	78	71	7	»	78	66	12	»	3435	1753	1071	412	267	3	1682	951	388	343	»	764	134371
825	460	434	26	»	365	347	18	»	17547	8744	6005	2056	677	6	8803	5565	1501	1735	2	4457	549699
206	115	92	23	»	91	70	21	»	5239	2599	1725	565	308	1	2640	1641	484	515	»	2360	225617
414	229	211	18	»	185	172	13	»	10330	5207	3546	1227	433	1	5123	3208	929	986	»	4936	387626
375	216	187	29	»	159	124	35	»	7015	3535	2398	715	422	»	3480	2225	692	562	1	3130	254198
1611	923	673	250	»	688	485	203	»	23872	12453	8731	2600	1029	93	11419	7326	1974	2106	13	10980	937712
403	210	175	35	»	193	169	24	»	6370	3284	2281	681	317	5	3086	2044	538	504	»	3623	228442
823	469	447	22	»	354	339	15	»	14872	7442	5031	1690	698	23	7430	4715	1305	1396	14	6610	573683
228	126	114	12	»	102	90	12	»	8701	4355	3129	870	329	27	4346	2945	718	682	1	1607	273799
349	193	172	21	»	156	136	20	»	5402	2793	1814	616	361	2	2609	1491	613	505	»	2255	213254
319	182	170	12	»	137	128	9	»	10325	5185	3962	970	251	2	5140	3797	649	692	2	6102	364310
185	119	113	6	»	66	63	3	»	2857	1462	928	335	199	»	1395	777	332	286	»	865	124265
269	147	134	13	»	122	105	17	»	6267	3101	2041	678	379	3	3166	1966	691	505	4	3616	269064
1450	824	738	86	»	626	569	57	»	26343	13339	8298	3263	1570	208	13004	7725	2741	2441	97	8123	1052065
287	148	136	12	»	139	122	17	»	8164	4108	3006	887	214	1	4056	2847	594	615	»	4780	304906
426	223	212	11	»	203	190	13	»	8817	4504	2959	1003	539	3	4313	2651	824	835	3	5748	397762
631	351	311	40	»	280	243	37	»	11745	5839	3699	1403	734	3	5906	3303	1296	1303	4	6337	526810
468	253	209	44	»	215	176	39	»	9965	5037	3298	1201	532	6	4928	3015	974	938	1	3077	369067
646	343	318	25	»	303	285	18	»	9096	4735	2949	1177	604	5	4361	2424	977	958	2	4993	412381
528	286	262	24	»	242	227	15	»	9869	4961	3330	1024	604	3	4908	3053	939	916	»	6032	419403

RIASSUNTO PER

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Popolazione al 31 dicembre 1884	Matrimoni	NATI								
				Totale dei nati	MASCHI				FEMMINE			
					Totale	Legittimi	Illegittimi riconosciuti da uno o da entrambi i genitori	Illegittimi non riconosciuti ed esposti	Totale	Legittime	Illegittime riconosciute da uno o da entrambi i genitori	Illegittime non riconosciute ed esposte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
	Piemonte	3140568	22444	109056	56098	54238	444	1416	52958	51142	415	1401
	Liguria	911018	6582	30174	15428	14656	379	393	14746	13991	374	381
	Lombardia	3793918	28357	141938	73388	71320	747	1321	68550	66549	696	1305
	Veneto	2916098	21914	108996	56423	52919	2159	1345	52573	49276	2061	1236
	Emilia	2235729	16863	86381	44476	37060	5792	1624	41905	34875	5510	1520
	Umbria	590358	4540	21807	11144	8792	1661	691	10663	8465	1556	642
	Marche	966533	7927	36458	18668	16136	1939	593	17790	15403	1753	634
	Toscana	2267657	18706	83766	43160	38908	2835	1417	40606	36641	2616	1349
	Roma	926732	7098	34852	18012	13594	3594	824	16840	12707	3380	753
a)	Abruzzi e Molise	1369631	12186	56601	29177	27952	554	671	27424	26226	516	682
a)	Campania	2979004	27143	114072	58721	56284	826	1611	55351	52999	712	1640
a)	Puglie	1658919	13805	71810	37031	35607	430	994	34779	33409	401	969
a)	Basilicata	545242	4103	22004	11261	10658	202	401	10743	10113	209	421
a)	Calabrie	1292330	11438	51036	26253	23970	867	1416	24783	22533	905	1345
	Sicilia	3061101	25764	130973	67416	62483	2022	2911	63557	58851	1681	3025
	Sardegna	706194	5061	26042	13421	11907	1268	246	12621	11200	1230	191
	REGNO	29361032	233931	1125966	580077	536484	25719	17874	545889	504380	24015	17494
a)	Napoletano	7845126	68675	315523	162443	154471	2879	5093	153080	145280	2743	5057

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto privato fatto a Parigi il 15 marzo 1886, e registrato in Torino il 20 successivo maggio, al vol. 43, num. 17188, Atti Privati, l'ingegnere Michel Alfred, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla Ditta Fratelli Lanza, di Torino, tutti i diritti che gli competono sull'Attestato di privativa industriale, vol. XXXVIII, n. 373, in data 6 marzo 1886, a lui conferito per la durata di anni quindici, a decorrere dal 31 stesso mese, e portante il titolo: *Système d'appareil de saponification et de distillation directe des matières grasses neutres sans l'emploi d'aucun réactif.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 31 maggio 1886, e successivamente registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 25 giugno 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto per scrittura privata, in forma di lettera commerciale, datato il 16 maggio 1886, e registrato in Roma il 29 stesso mese, reg. 12, n. 7524, Atti privati, il signor Joseph Merz, chimico a Brünn (Austria), ha ceduto e trasferito alla Ditta Laquai e C., di Molfetta nelle Puglie, tutti i diritti che gli competono sia sull'Attestato di

COMPARTIMENTI.

NATI-MORTI									MORTI												
	MASCHI				FEMMINE					MASCHI					FEMMINE						
Totale dei nati-morti	Totale	Legittimi	Illegittimi	Esposti	Totale	Legittime	Illegittime	Esposte	Totale dei morti	Totale	Celibi	Coniugati	Vedovi	Stato civile ignoto	Totale	Nubili	Coniugate	Vedove	Stato civile ignoto	Eccedenza dei nati sui morti	Popolazione al 31 dicembre 1885
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
4001	2250	2116	134	»	1751	1647	104	»	76321	38729	24086	9637	4781	225	37592	21612	8618	7258	104	32735	3173303
1117	596	553	43	»	521	465	56	»	22007	11063	6913	2748	1358	44	10944	6295	2392	2253	4	8167	919185
5196	2951	2831	120	»	2245	2107	138	»	97496	49490	31742	11450	6251	47	48006	28335	10815	8839	17	44142	3838360
3850	2077	1859	218	»	1773	1593	175	»	70499	35906	23416	8205	4250	35	34593	20855	6908	6818	12	38497	2954595
3129	1776	1411	365	»	1353	1067	286	»	60450	30575	20359	6512	3649	25	29875	18630	6070	5172	3	25931	2261660
879	520	409	111	»	359	273	86	»	13686	6875	4614	1431	820	10	6811	4271	1372	1167	1	8121	598479
1313	743	640	103	»	570	484	86	»	24544	12136	7943	2738	1438	17	12408	7539	2362	2504	3	11914	978447
3251	1865	1662	203	»	1386	1207	179	»	56818	28800	18780	6354	3602	64	28018	17006	6030	4976	6	26948	2294605
1611	923	673	250	»	688	485	203	»	23872	12453	8731	2600	1029	93	11419	7326	1974	2106	13	10980	937712
1437	812	767	45	»	625	576	49	»	39415	19622	13693	3985	1920	24	19793	12732	3818	3235	8	17186	1380817
4839	2709	2570	139	»	2130	2018	112	»	81328	41006	28330	8980	3594	102	40322	26103	7195	6968	56	32744	3011748
2609	1425	1353	72	»	1184	1120	64	»	55258	27912	20885	5306	1710	11	27346	19586	3909	3844	7	16552	1675471
825	460	434	26	»	365	347	18	»	17547	8744	6005	2056	677	6	8803	5565	1501	1735	2	4457	549699
1042	575	519	56	»	467	416	51	»	38386	19162	13336	4408	1408	10	19224	12494	3143	3581	6	12650	1304980
3596	1941	1765	176	»	1655	1501	154	»	88872	44780	32369	9259	2750	402	44092	30104	6732	6664	292	42101	3103202
593	335	295	40	»	258	228	30	»	20718	10398	7054	2364	926	54	10320	6533	1898	1884	5	5324	711518
39288	21958	19857	2101	»	17330	15539	1791	»	787217	397651	268256	88063	40163	1169	389566	245286	74737	69004	539	338749	29699781
10752	5981	5643	338	»	4771	4477	294	»	231934	116446	82249	24735	9309	153	115488	76480	19566	19363	79	83589	7928715

privativa industriale 20 maggio 1885, vol. XXXVI, num. 214, a lui conferito, per la durata di anni sei, a decorrere dal 30 successivo giugno, e portante il titolo: *Extracteur universelle*, sia sul relativo Attestato di prolungamento 16 gennaio 1886, vol. XXXVIII, n. 158, per altri anni sei.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato e registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero il 5 giugno 1886, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 25 giugno 1886.

Il Direttore: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 797580 e num. 794412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 670 e lire 100, al nome di Imparato Chiara fu *Ferdinando*, vedova di Ferrara Gabriele, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Imparato Chiara fu *Domenico*, vedova di Ferrara Gabriele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno,

n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il Certificato di affrancazione infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente certificato, e resterà di nessun effetto quello dichiarato smarrito.

Certificato n. 9497, dell'annualità di lire 1 80 (lire una e centesimi ottanta), a favore dell'Amministrazione del Fondo pel culto, per compimento dell'affrancazione di un canone dovuto all'Amministrazione suddetta succeduta al Convento dei Padri Riformati di Chiaramonte, da Arestia Vincenzo e Carmela fu Mario.

Roma, 25 giugno 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

Provincia di Bari - Regio Provveditorato agli studii

Avviso:

Nel R. Liceo Ginnasiale Cirillo di Bari è aperto un concorso in conformità delle disposizioni sancite nel regolamento approvato col Regio decreto 16 aprile 1882, per tre posti semigratuiti vacanti nell'annesso Convitto nazionale.

Gli esami avranno luogo nei giorni 26 e seguenti del mese di luglio p. v. nel locale del R. Liceo Cirillo.

Per l'ammissione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 10 luglio p. v., dovrà far tenere al Rettore dell'Istituto:

1. Una istanza scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studii;
2. L'attestato autentico del direttore di detta scuola o quello di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;
3. La fede legale di nascita;
4. Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;
5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e su la quantità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di 12 anni. I soli alunni del Convitto, o di altro egualmente governativo, possono essere ammessi di un'età anche maggiore.

Bari 6 giugno 1886.

Il R. Provveditore agli studii: G. LAUDISI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI per la provincia di Calabria Citeriore

Notifica

Che a senso dell'art. 92 del regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 16 aprile 1882, n. 762 (Serie 3ª),

È aperto il concorso

a n. due posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Telesio.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale saranno ammessi quei giovani che avranno comprovato:

Di non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età, di godere i diritti della cittadinanza italiana, di aver compiuti gli studi elementari e di appartenere a famiglie di scarsa fortuna.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio il giorno 20 del prossimo mese di luglio e seguirà coll'ordine indicato nell'albo del Liceo Ginnasiale Telesio.

Gli aspiranti dovranno, entro il 10 del luglio p. v., presentare al rettore una istanza scritta di propria mano ed autenticata dal padre o da chi ne fa le veci, assieme ai documenti prescritti dal succitato regolamento.

Cosenza, 11 giugno 1886.

Il R. Provveditore agli studi: Agostini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo il testo del discorso della regina, che fu letto dal lord cancelliere in occasione dello scioglimento della Camera inglese:

« Milordi e signori, ho deliberato di rimuovervi dalle vostre alte funzioni prima dell'intero compimento dei lavori regolari della sessione, onde assicurarmi dei sentimenti del mio popolo circa l'importante proposta diretta ad istituire un corpo legislativo in Irlanda, affine di sottoporre gli affari del paese ad una amministrazione distinta da quella degli affari dell'Inghilterra.

« A questo scopo la mia intenzione è di sciogliere immediatamente il Parlamento attuale.

« Continuo felicemente a mantenere le più amichevoli relazioni con tutte le potenze estere.

« Ho la soddisfazione di annunziarvi che le operazioni militari della Serbia contro la Bulgaria sono state interrotte dopo un certo tempo, mercè dei buoni consigli delle potenze e della astensione del sultano, e che inoltre, dopo un periodo di ansietà, la Grecia prese in considerazione i consigli pacifici e ordinò il disarmo che si sta attualmente effettuando, per modo che fu eliminato il serio pericolo da cui era minacciata la pace dell'Europa orientale.

« Lo stato delle cose è migliorato in Egitto, ed io potei ridurre considerevolmente le mie forze militari in quel paese e trasferirle di qua dai confini meridionali dell'Egitto propriamente detto.

« Col governo spagnuolo ho conchiuso una convenzione la quale, ove venga adottata dalle Cortes, aumenterà, credo, le nostre relazioni di commercio con quel paese, ed incoraggerà la importazione dei vini coloniali.

« Provai vivo piacere ad incoraggiare la esposizione dell'industria e delle arti del mio impero coloniale ed indiano, che è aperta in questo momento nella metropoli. Io credo che questa impresa ed il vivo interesse, che il popolo inglese prende a questa esposizione, provano la simpatia che unisce le diverse parti dell'impero e contribuiscono potentemente a rafforzare ed a favorire tale simpatia.

« Signori della Camera dei comuni, vi ringrazio dei fondi che mi avete generosamente forniti per sopperire ai bisogni dei pubblici servizi fino a quando un nuovo Parlamento abbia occasione di completare i crediti necessari per tutto il servizio dell'armi.

« Milordi e signori, fu con grande soddisfazione che io diedi il mio consenso diretto ad emendare le leggi relative ai contadini di Scozia, al *bill* per introdurre importanti riforme che si collegano colla professione medica, ed al *bill* diretto ad emendare la legge relativa alla custodia e tutela dei fanciulli.

« Ho dato il mio assenso ad un *bill* che introduce nella legge relativa al diritto internazionale di riproduzione talune modificazioni necessarie, onde permettere al paese di entrare nell'Unione internazionale del diritto di riproduzione cui si riferisce la convenzione che è sul punto di venire sottoscritta a Berna. In questo *bill* si tenne conto della utilità di conferire agli scrittori delle colonie e dell'India i benefizi del diritto di riproduzione uniformemente applicabile in tutte le parti del mio impero.

« Per ultimo, il mio voto più sincero è che il Parlamento che sta per essere eletto si ispiri al desiderio di cooperare alla pace, alla fe-

licità ed al soddisfacimento del mio popolo ed alla potenza ed all'unione dell'impero. »

Dopo letto il discorso, il lord cancelliere pronunziò la chiusura della sessione.

Nel discorso pronunciato a Manchester, il signor Gladstone ha constatato che delle grandi forze della maggioranza delle classi elevate hanno impreso a combattere la politica irlandese del governo; ma, aggiunse egli, poco potrà fare l'opposizione se il popolo sa restare unito su questa questione.

Accennando alla defezione di alcuni *wighs*, i più vecchi, l'oratore nota che fra tutti i partiti, il partito liberale è quello che meno dipende dall'aristocrazia del danaro. Senza dubbio, il partito ha perduto molti dei suoi membri più ragguardevoli, ma il signor Gladstone crede che non vi sia stato mai un ministero più atto dell'amministrazione attuale a guidare gli affari del paese. Alla Camera dei lordi esso vede fedeli alla politica del governo degli uomini come Granville, che ha fatto parte di tutti i gabinetti liberali, e lord Spencer che ha una sì grande conoscenza dell'Irlanda.

Entrando ad esaminare il *bill* d'autonomia dell'Irlanda, il signor Gladstone riconosce che di fronte al desiderio cha è stato generalmente manifestato dalla nazione, convenga mantenere una rappresentanza irlandese a Westminster.

Parlando del *bill* relativo all'acquisto delle terre, l'oratore insinua che il signor Chamberlain si era dichiarato, in massima, partigiano delle riforme nel senso del *bill*. Il signor Gladstone invita il deputato di Birmingham ad esporre al paese il progetto che esso aveva elaborato nel febbraio scorso; si vedrebbe quale contrasto esista tra le idee attuali del signor Chamberlain e quelle che propugnava or son pochi mesi. Ancora una volta il signor Gladstone dichiara che il governo è pronto a studiare su nuove basi i progetti di riforma.

Il signor Gladstone deplora pure di non poter accordarsi col marchese di Hartington, quando il nobile lord rifiuta ad un Parlamento irlandese il diritto di trattare tutti gli affari irlandesi. L'Irlanda non deve essere posta in una situazione inferiore a quella delle colonie.

L'oratore parla in seguito delle offerte che sarebbero state fatte al signor Parnell da lord Carnarvon, in nome del partito *tory*. Esso nota che le questioni mosse in proposito all'ex-ministero conservatore sono rimaste senza risposta.

Conchiudendo, il signor Gladstone esprime la sua fiducia negli elettori di Manchester che sono obbligati dalle loro tradizioni a rimanere a capo del movimento progressista.

Lo stesso giorno il marchese de Hartington prendeva la parola in un *meeting* a Leeds. Esso ha difeso la polit'ca del gruppo che il signor Gladstone ha chiamato una setta dissidente del partito liberale.

« I veri dissidenti di questo partito, disse l'oratore, non sono quelli che rifiutano di sostenere la politica del primo ministro. »

Lord Hartington accusa il signor Gladstone di essersi contraddetto nelle sue varie dichiarazioni sulla questione irlandese, ed in appoggio della sua asserzione, segnala un discorso pronunciato precisamente a Leeds, or sono molti anni, dal primo ministro.

Il signor Parnell ha parlato in un *meeting* a Portsmouth. Disse che i deputati irlandesi e cinque sesti della nazione irlandese accettavano il progetto di *home-rule* come una soluzione definitiva. Quanto al preteso pericolo al quale sarebbero esposti i protestanti dell'Ulster sotto il nuovo regime, il signor Parnell dichiara che esso non esiste; nessun cittadino sarà esposto a pericoli se rispetta le leggi.

Il signor Parnell afferma che la proposta di lord Carnarvon relativa alla creazione di un Parlamento irlandese, fu in favore presso il gabinetto conservatore fino al momento in cui i *tories* credevano nel loro interesse politico di fare un voltafaccia e di denunziare il signor Gladstone come un traditore e un nemico dell'impero.

John Bright indirizzò un manifesto agli elettori di Birmingham.

Egli osservò che tutta la questione irlandese si è ridotta ad un principio intorno al quale il signor Gladstone non si è spiegato.

Il signor Bright disse di non poter sostenere quello che egli non comprende. L'esperienza dei tre ultimi mesi non ha accresciuto la sua fiducia nella saggezza del governo.

Dichiarò di essere sempre stato e di essere più che mai avversario della creazione di due legislature separate nel Regno Unito. Ad ogni modo non saprebbe abbandonare la sorte dell'intera Irlanda al partito nazionalista. Soggiunse di combattere la politica del governo appunto per essere amico provato della nazione irlandese.

A Rawtenstall, il marchese Hartington ha preso la parola davanti ad un'assemblea numerosa, una parte della quale gli era evidentemente avversa.

Il nobile lord ha espressa la sua ferma speranza che le divergenze sopravvenute nel partito liberale non saranno permanenti. Quando la questione irlandese sarà risoluta in un senso o nell'altro, i liberali si troveranno nuovamente uniti.

L'oratore deplorò di trovarsi momentaneamente separato dai suoi amici politici. Vedrebbe volontieri una estensione delle franchigie locali irlandesi; ma non potrebbe ammettere l'assoluta emancipazione dell'Irlanda.

Terminando, il marchese espresse di nuovo la speranza che fra breve tutti i membri del partito liberale si troveranno allineati sotto la bandiera del loro antico capo.

Nella seduta del 26 giugno della Camera dei deputati di Rumenia doveva venire in discussione la Convenzione commerciale colla Germania. Il signor G. Bratiano, presidente del Consiglio, ha dichiarato, prima che incominciasse la discussione, che una divergenza di opinioni relativamente all'interpretazione di certi articoli della Convenzione era sorta tra la Commissione ed il governo, e che quest'ultimo aveva intavolato dei negoziati colla Germania per istabilire la vera interpretazione.

In seguito a questa dichiarazione il ministro ha proposto alla Camera di prorogarsi in attesa della risposta del governo germanico.

Il signor Cogalniceano ha chiesto al ministro se la proroga in questione sarà di qualche giorno soltanto o se si prolungherà fino all'autunno.

Il signor Bratiano si è riservato di rispondere a questa questione nel termine di tre giorni.

Si telegrafa da Christiania che lo Storthing norvegese ha votato, nella sua ultima seduta, la risoluzione seguente:

« Lo Storthing si dichiara persuaso che il popolo norvegese, fedele al re ed alla patria, sosterrà l'onore ed il diritto del regno, come pure gli sforzi che fanno il governo e lo Storthing perchè la Norvegia abbia nella direzione degli affari esteri la parte che le spetta come Stato autonomo ed eguale alla Svezia. »

Il ministro di Stato, signor Sverdrup, ha dichiarato che il governo approva questa risoluzione dello Storthing.

Conviene notare che la direzione degli affari esteri spetta presentemente al ministro di Svezia soltanto e che il ministero norvegese non vi aveva nessuna parte.

Un telegramma da Lisbona all'Agenzia Havas annunzia che si tratta di inviare una missione speciale in China per negoziarvi un trattato di commercio e di amicizia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRINDISI, 29. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 27 casi di cholera e 7 decessi; a Latiano 68 casi e 18 decessi; a Francavilla Fon-

tana 35 casi e 11 decessi; ad Oria 2 casi e 2 decessi; a Montemesola 8 casi ed un decesso; a San Vito dei Normanni 21 casi e 4 decessi.

VENEZIA, 29. — Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29 non vi fu alcun caso nè decesso di cholera.

GINEVRA, 29. — Il principe Girolamo Napoleone non si è recato a Prangins, ma a Lucerna. Cambiò itinerario all'ultimo momento e, si crede, in seguito alla visita del duca di Feltre, che è arrivato ieri.

BERNA, 29. — Il Consiglio nazionale ha approvata all'unanimità la legge per l'organizzazione del *Landsturm*.

MADRID, 29. — Lopez Dominguez pronunziò alle Cortes un discorso, nel quale biasimò la condotta del ministro della guerra. Disse che la nazione ha bisogno di un ministro della guerra più riformatore, e che se non si darà soddisfazione ai bisogni dell'esercito, il paese ne raccoglierà frutti amarissimi.

L'oratore continuerà il suo discorso mercoledì.

Tutti i giornali si occupano di tale discorso. Parecchi lo qualificano come un proclama all'esercito, e lo dicono fatto per eccitare le passioni militari.

Il *Resumen*, organo di Lopez Dominguez, confessa che il discorso produsse una certa inquietudine fra i conservatori, che misconoscono la vera situazione dell'esercito spagnuolo.

LIVERPOOL, 29. — Gladstone pronunziò un discorso, combattendo gli argomenti dell'opposizione e dichiarando di aver fiducia nel risultato delle elezioni. Il discorso fu accolto con entusiasmo.

Gladstone è ritornato ad Hawarden.

CHICAGO, 29. — La Compagnia ferroviaria, coll'aiuto della polizia, riuscì a far circolare molti treni.

LONDRA, 29. — Secondo informazioni di un giornale di Dublino, i feniani diressero a Chamberlain minaccie di morte. Chamberlain è attualmente protetto da due agenti di polizia.

SOFIA, 29. — Una delegazione della Camera presentò al principe Alessandro un indirizzo nel quale la Camera constata i sentimenti della nazione nel vedere la Bulgaria del Nord e quella del Sud poste sotto lo stesso scettro, ed esprime la riconoscenza della nazione verso il principe valoroso e verso l'esercito che fugò il nemico, scrivendo una pagina brillante nella storia moderna della Bulgaria.

La nazione, continua l'indirizzo, vide con immensa gioia il suo amato Sovrano guidare valorosamente l'esercito bulgaro a difendere il paese e mostrarsi pronto a morire per la gloria, per l'onore e per l'indipendenza della patria.

Essa accolse pure con uguale gioia le parole del suo principe, quando egli constatò l'unione delle due Bulgarie, persuasa che esse formeranno sempre un corpo durevole ed indivisibile. Il popolo bulgaro attribuì sempre grande valore alle simpatie del mondo civile e vede con soddisfazione la Bulgaria godere tali simpatie. Ha, per l'avvenire, piena fiducia nell'umanità e nella generosità delle grandi potenze, specialmente della Russia, che ha colmato la Bulgaria di favori.

BOMBAY, 27. — È giunto qui stamane, da Hong-Kong, il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

VALPARAISO, 27. — Proveniente da Callao, il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proseguì oggi per Montevideo.

TARIFA, 27. — È passato il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Rio della Plata.

MADRID, 29. — La regina-reggente si è recata oggi solennemente alla chiesa di Atocha. S. M. era in carrozza di gala e teneva nelle sue braccia il re Alfonso XIII. Durante il lungo percorso, il popolo l'ha accolta col massimo rispetto ed entusiasmo.

PIETROBURGO, 29. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice ignorare se sia esatto che l'incaricato d'affari russo, Onou, abbia fatto una comunicazione alla Porta sulla questione bulgara; ma in ogni caso il principe Alessandro fece peggio che attentare allo Statuto organico, saltò sopra l'accordo europeo. La condotta del principe non è rispettosa verso l'areopago europeo ed attenta direttamente ai diritti della Porta. Tuttavia, questa condotta sembra essere accolta a Costantinopoli con indifferenza, anzi con benevolenza, atta a giustificare il sospetto, espresso da molte persone, della esistenza di un accordo fra la Porta e il principe Alessandro. Tale accordo esista o no, sarebbe chiudere gli occhi all'evidenza credere che l'attitudine adottata a Costantinopoli possa restare senza conseguenze.

Quanto alla Russia, non potrebbe incomberle l'obbligo di costituirsi solo difensore delle decisioni della Conferenza europea, che sembrano aver perduto ogni valore agli occhi di coloro stessi nel cui interesse esse furono prese.

Infatti esse sono violate apertamente a Sofia, ed è a Costantinopoli che si è meno commossi per tale violazione. Chi oserebbe negare, conclude il giornale, che questo stato di cose non nasconda serii pericoli e pericolosi incoraggiamenti?

PARIGI, 29. — Senato. — Si approva il prestito di 250 milioni di franchi della città di Parigi, sopprimendo la clausola addizionale introdotta dalla Camera, tendente ad escludere i fornitori di materiali esteri pei lavori di Parigi.

PARIGI, 29. — Si assicura che il generale Saussier si sia dimesso da governatore militare di Parigi, in seguito agli incidenti con il ministro della guerra Boulanger.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 giugno 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 3 1[4].

MALUSARDI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi.

Giuramento.

Il senatore Schiavoni-Carissimo presta giuramento.

Comunicazione.

PRESIDENTE informa il Senato delle accoglienze ricevute dalla Deputazione senatoria che, unitamente all'Ufficio di presidenza, ebbe incarico di portare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Alla Deputazione, che gli rassegnò gli omaggi del Senato e diede lettura dell'indirizzo, S. M. rispose:

« Ringrazio il Senato che, per mezzo della sua Presidenza, mi manifesta i sentimenti che l'animano verso lo Stato e la Dinastia.

« Il mio Governo avrà cura che il Senato eserciti nel lavoro legislativo tutta la parte che gli spetta, ed ho fiducia che il Senato vorrà cooperarvi alacremente.

« La Nazione italiana aspetta dal suo senno che una legislazione efficacemente progressiva sia da esso maturata e ponderata, per modo che riesca del tutto benefica e proporzionata alle condizioni reali del paese.

« Non ho altro pensiero, se non di vedere l'Italia prospera e tranquilla dare esempio di armonia tra le classi e di pace interna. A ciò, son sicuro, l'opera del Senato sarà soprattutto intesa; ed io glie ne saprò grado. »

Presentazione di progetti di legge.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta il seguente progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati:

Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia, conchiusa a Roma il 30 aprile 1886.

Ne chiede l'urgenza e l'immediata trasmissione agli Uffici.

Queste domande sono dal Senato accolte.

Presenta poi il seguente progetto di legge, anch'esso già approvato dalla Camera dei deputati:

Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uraguay conchiuso a Montevideo il 19 settembre 1885.

Ne chiede l'urgenza, che viene dal Senato consentita.

A nome del presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, presenta il seguente progetto:

Riordinamento del Consiglio di Stato.

A nome poi del Ministro dell'Istruzione pubblica presenta i seguenti progetti:

Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore;

Modificazioni alla legge sull'istruzione secondaria.

Ne chiede l'urgenza e l'invio alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarli nella precedente legislatura.

Il Senato consente.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta il seguente progetto di legge:

Modificazione alla legge 25 giugno 1882, n. 869, sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione che già ebbe ad occuparsene nella precedente legislatura.

Il Senato acconsente.

Presenta inoltre il seguente progetto di legge:

Sorveglianza e manutenzione delle strade comunali.

Ne chiede l'urgenza, che è dal Senato consentita.

La seduta è sciolta (ore 3 e 45).

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 29 giugno 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

PATERNOSTRO, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

CANONICO prega il Senato a consentire che il progetto di legge relativo al « Riordinamento del Consiglio di Stato » venga rinviato alla medesima Commissione che ebbe già incarico di studiarlo nella precedente Legislatura.

Tale proposta è accettata.

Presentazione di progetti di legge.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta un progetto: « Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia fino al 15 luglio », domandandone l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

BRIN, Ministro della Marina, presenta il progetto: Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata di mare », chiedendo che lo si rinvii alla medesima Commissione che già se ne occupò nella passata Legislatura.

Il Senato consente a questa domanda.

Congedo.

Concedesi un congedo di un mese al senatore Loru.

Immissione nelle funzioni di senatore.

Il senatore De Sauget presta giuramento; il senatore Puccioni lo prestò nella seduta Reale; l'uno e l'altro vengono immessi nell'esercizio delle loro funzioni di senatore.

Convalidazione di nomine di senatori.

FINALI, a nome della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, riferisce intorno alle nomine dei senatori Genocchi, Meneghini e Morelli, proponendone la convalidazione, che è dal Senato approvata.

Incidente sull'ordine del giorno.

In seguito ad osservazioni del Presidente e del senatore Cambray-Digny, si determina che il Senato tenga domani due sedute: una antimeridiana per la presentazione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio, e la seconda alle 2 pom. per la discussione del progetto medesimo e di quegli altri progetti che saranno iscritti all'ordine del giorno. Ciò affine che la Commissione permanente di finanza abbia il tempo di occuparsi dell'anzidetto progetto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe ora la discussione del progetto: « Approvazione della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia conchiusa a Roma il 30 aprile 1886 ».

FINALI, come Presidente dell'Ufficio che fu incaricato di esaminare questo progetto, dice che l'Ufficio medesimo ebbe ad intraprendere sopra di esso alcuni studii, i quali lo persuasero che vi sia ogni maggior motivo di lodare il Governo per il modo in cui furono condotte le trattative e per le conchiusioni alle quali esse giunsero, ma che però tali studi non sono ancora compiutamente terminati. Laonde l'Ufficio chiederebbe al Senato di permettergli di riferire intorno all'accennato progetto nella seduta di domani anzichè oggi.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, volentieri consente a questo differimento, purchè tuttavia si faccia in modo che il progetto venga votato dentro la giornata di domani, scadendo appunto domani la proroga relativa alla Convenzione cui esso si riferisce.

FINALI assicura che l'Ufficio non mancherà al suo impegno.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE ordina che la votazione per la nomina di tre senatori chiamati a far parte della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale a mente dell'articolo 19 della legge 8 luglio 1883.

PATERNOSTRO, segretario, procede all'appello nominale.

Presentazione di progetti.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta i seguenti progetti di legge:

Proroga alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale;

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Per entrambi questi progetti di legge il Ministro chiede l'urgenza, scadendo domani stesso i termini cui essi si riferiscono.

Presenta poi questi altri progetti:

Disposizioni intese a promuovere il rimboschimento;

Ordinamento del credito agrario.

Chiede che ciascuno di questi due ultimi progetti sia rispettivamente inviato all'Ufficio centrale che ebbe già ad esaminarlo nella passata legislatura.

Le predette domande del Ministro sono tutte ammesse.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di tre senatori chiamati a far parte della Commissione di inchiesta per la revisione della tariffa doganale:

Votanti 52.

Saracco	ebbe voti	47
Lampertico . . .	»	47
Brioschi	»	46

Altri voti andarono dispersi.

I predetti tre senatori sono proclamati membri della Commissione per la revisione della tariffa doganale.

La seduta è levata (ore 4 1/4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 giugno 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

ZUCCARO giura.

Votazione a scrutinio segreto sopra un disegno di legge, e ballottaggio per la nomina di due commissari d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione del Regio decreto 13 maggio 1886 per spese impreviste del Ministero dell'Interno.

PRESIDENTE legge una dichiarazione del deputato Cairoli, con la quale opta per il 1° collegio di Pavia, ed una del deputato Di Lenna che opta per il 2° collegio di Firenze.

Dichiara quindi vacante un seggio nel 2° collegio di Udine ed uno nel 1° collegio di Roma.

Seguito della discussione sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti degl'Istituti di emissione.

PRESIDENTE legge la seguente proposta fatta dalla Commissione in luogo dell'emendamento sostitutivo proposto nell'altra tornata dal deputato Boneschi:

« Il Ministro del Tesoro è autorizzato a far ricevere fino al 30 settembre 1886 nella Tesoreria centrale del Regno i biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali del taglio di lire 1, 2, 5, 10 e 20 pel cambio in biglietti consorziali definitivi, di cui all'articolo 7 della legge del 7 aprile 1881, n. 133, serie 3ª. Pei biglietti del taglio di lire 250 e 1000 il termine del ricevimento non potrà oltrepassare il 31 luglio 1886. »

FERRARIS CARLO, relatore, riferisce sulla suddetta proposta, ed espone partitamente le varie categorie di biglietti ai quali la proposta stessa si riferisce; indicando la data dei decreti di emissione. E nota che i biglietti consorziali provvisori, sia di piccolo che di grosso taglio, non sono da molti anni più ricevuti nelle Casse dello Stato. Così stando le cose, il Governo non credè di emanare disposizioni di sorta per il ritiro di detti biglietti. La Banca Nazionale però sin dallo scorso mese di maggio, emanò una circolare per il cambio; ed a questa circolare fu data la massima pubblicità, sia per mezzo delle autorità municipali, sia per mezzo dei parroci nelle campagne.

Accordi furono pure presi fra la Banca Nazionale ed il Tesoro dello Stato ed egli ne dà conto minutamente.

Espone quindi una serie di cifre per determinare la somma dei biglietti ritirati e quella dei biglietti in circolazione, fino a tutto il 26 giugno corrente: da esse risulterebbe che dei biglietti in circolazione al 31 maggio, di quelli da lire 20 e meno, ne sarebbero stati ritirati al 26 giugno corrente il 20 per cento del valore; e dei biglietti di taglio superiore, il 44 per cento.

Dimostra quindi la convenienza della proroga di tre mesi per il ritiro dei biglietti di lire 20 o meno, secondo la proposta oggi fatta dalla Commissione, e dice essere ciò più che sufficiente; mentre una più lunga proroga potrebbe dar luogo a non lievi inconvenienti. E in questa proposta la Commissione è pienamente d'accordo col Ministero. Non così per la proposta relativa ai biglietti superiori alle lire 20.

GIUSSO esorta il Ministero e la Camera di non consentire ad una differenza di termine nella proroga del ritiro dei biglietti; e vorrebbe che tre mesi di proroga fossero concessi anche per i biglietti di lire 250 e 1000. Qualcuno di questi biglietti, frutto di stentate e lunghe economie, potrebbe trovarsi nelle mani di povera gente; e non conviene in una questione di questa natura fare del fiscalismo troppo duro; tanto più che per i biglietti consunti o bruciati non è a temere che possano essere mai presentati.

Crede dunque che sia nell'interesse dello Stato di evitare che si eccìti nelle popolazioni un malcontento, che non sarebbe ingiustificato.

D'altronde se si trattasse di propugnare in modo assoluto l'immutabilità della legge ora in vigore, egli forse non troverebbe a ridire; ma poichè la legge deve essere variata, forse non è fuori luogo di conformarsi a precedenti molto umani, nella stessa materia, di Governi assai meno civili del Governo nazionale.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze. Dinanzi al dubbio sorto nella Camera che non si sia data pubblicità sufficiente alle disposizioni della legge del 1881, il Governo è disposto a decampare dal concetto altamente politico, quello di mantenere autorità alla legge, manifestato nella precedente tornata; nel senso non già di prorogare il termine, ma di accordare tempo sufficiente al baratto dei biglietti fuori di corso. Ritiene per altro sufficienti a tal uopo i tre mesi per i biglietti di piccolo taglio ed il mese per quelli di grosso taglio, e però non può accettare il concetto dell'onorevole Giusso.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e commercio, (Segni di attenzione) premesso che non fu accordata alcuna proroga alla prescrizione quinquennale stabilita con la legge 30 aprile 1874 e che i biglietti di cui ora si tratta ancor prima del 1881 erano stati posti fuori di corso, dichiara che il nuovo termine non deve considerarsi come una deroga di quella legge, ma un termine di riguardo alle classi meno abbienti.

BONESCHI accetta la formula concordata tra il Governo e la Commissione perchè essa conduce allo scopo ch'egli si proponeva col suo emendamento, quello cioè di impedire che subissero una spogliazione le persone che per la condizione loro erano meno in grado d'essere informate degli effetti della legge del 1881; ma non può accettarne l'applicazione perchè sotto questo rispetto non riconosce divario tra i possessori di biglietti di piccolo e quelli di grosso taglio; e fa propria quindi la proposta dell'onorevole Giusso pregando il Governo di accettarla.

Chiede però che, in omaggio al concetto che ispira il provvedimento, il Governo disponga che tutti i sindaci facciano ripetute pubblicazioni del provvedimento medesimo e che gli esattori sieno incaricati di raccogliere e rimettere alla Tesoreria centrale i biglietti di cui si tratta. (Bene! Bravo!).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che disporrà che sia data la maggiore pubblicità al provvedimento e che i biglietti sieno rimessi nel luogo più comodo ai detentori di essi.

GORIO giura.

FERRARIS CARLO, relatore, mantiene la proposta della Commissione.

GIUSSO dichiara di non aver fatta proposta formale perchè si accordi un trimestre per tutti i biglietti. (Approvasi la prima parte della proposta della Commissione e l'emendamento dell'onorevole Boneschi — Applausi a sinistra — Approvasi l'articolo del disegno di legge)

DE RISEIS, questore, presenta il bilancio delle spese interne della Camera per l'esercizio 1886-1887.

ROMEO presenta la relazione sul disegno di legge per soccorsi ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

VIGNA presenta la relazione sul disegno di legge per la leva marittima dei nati nel 1866.

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di luglio p. v.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE annuncia che vennero presentati due emendamenti, uno del deputato Plebano perchè la proroga sia estesa a tutto il mese di novembre, ed uno del deputato Bonghi perchè sia accordata a tutto dicembre.

PLEBANO, non ostante i miracoli che ha già fatti e quelli che potrà fare la Commissione dei bilanci, ritiene praticamente impossibile discutere con la dovuta ponderazione i bilanci nel mese di luglio. Dichiara però che la sua proposta non ha carattere di fiducia, ma di omaggio ai doveri ed alle prerogative della Camera.

BONGHI (Segni di attenzione) premette che la proposta ch'egli ha presentata è esclusivamente sua, ed egli non sa ancora se essa torni o no gradita al Governo.

Dopo ciò ravvisa nell'esercizio provvisorio, com'egli l'ha proposto, una necessità derivata da una condizione di cose della quale, ed a suo avviso, nessuno ha colpa (Commenti). Un periodo più breve equivarrebbe a volere non discutere ma leggere i bilanci, costringendo il Senato allo stesso lavoro.

L'oratore non sa se il Governo vorrà posare, a proposito di questa proposta, la questione di fiducia.

Solamente avverte che la Camera esprime, votando l'esercizio provvisorio, la propria fiducia nel Gabinetto, come la esprime concedendo il bilancio.

Avrebbe voluto che il Governo provocasse un voto esplicito che valesse ad esprimere i propositi della Camera e a riunire i partiti che sono almeno tanto divisi quanto nella Legislatura passata.

CAIROLI non farà che una laconica dichiarazione. Accetta l'esercizio provvisorio del bilancio per un mese come una necessità amministrativa e come conseguenza di uno stato di fatto non imputabile alla Camera. Non può però accettare la proposta di estendere l'esercizio provvisorio a sei mesi.

Ammette la gravità degli inconvenienti di una affrettata discussione; ma gli pare che questo male sia minore di quello che nascerebbe dall'annullamento di tre bilanci. E, astrazione fatta da questo criterio amministrativo, dice che la Camera non può inaugurare il suo lavoro con un atto di stanchezza (Bene! a sinistra).

Spera che il Ministero non accetterà la proposta dell'onorevole Bonghi.

MARCORA, in nome dell'estrema Sinistra, dichiara di riconoscere necessario l'esercizio provvisorio di un mese, pure respingendo di questo stato di fatto ogni e qualunque responsabilità. Respinge invece qualunque proposta di una proroga più lunga (Bene! a sinistra).

CRISPI crede pericolose le due proposte degli onorevoli Plebano e Bonghi, il quale, senza bisogno, ha detto di non parlare per conto del Governo. (Bisbiglio) È una difesa anticipata che dimostra, almeno, la poca disciplina della Maggioranza. (Ilarità).

Il Governo doveva, prima di sciogliere la Camera, ottenere l'approvazione del bilancio; (Bene!) tanto più che, in presenza di una crisi possibile, nessun partito ne avrebbe fatto questione politica. (Commenti).

Deplora che, in Italia, si ragioni, discutendo il bilancio, di cose che, col bilancio, non hanno alcuna attinenza; (Approvazioni) e se questa brutta usanza si perdesse, la discussione del bilancio potrebbe procedere molto speditamente.

Espone il pericolo di prolungare l'esercizio provvisorio, tanto più che a novembre bisognerebbe fare, come ora, una discussione sommaria.

La Camera rimarrà al suo posto per la discussione del bilancio (Rumori in vario senso), e quindi, anche per questa parte, nulla consiglia l'adozione della proposta dell'onorevole Bonghi che è assurda e sovversiva del buon senso costituzionale. (Rumori).

Non crede che il Governo vorrà, in questo argomento, posare la questione di fiducia. Oggi l'Opposizione sostiene dei suoi voti il Gabinetto. (Ilarità) Spera che la Camera farà il suo dovere. (Bene!).

BUONOMO dichiara che voterà l'esercizio provvisorio di sei mesi, perchè questa è una necessità delle cose, di cui non si può far colpa al Governo (Rumori e interruzioni). Non crede possibile discutere i bilanci, nel mese di luglio, anche per quel sistema che l'onorevole Crispi ha deplorato, ma che nessuno ha potestà di mutare.

Dimostra le ragioni pratiche che si oppongono alla immediata discussione dei bilanci e prega gli avversari di evitare perfino le apparenze di un discredito delle istituzioni e del Governo (Interruzioni), parendo a lui opera poco patriottica contrastare una proposta, che egli crede inevitabile (Rumori a sinistra).

PRESIDENTE invita la Camera alla tolleranza di tutte le opinioni.

BUONOMO. Poichè ormai la proposta di concedere al Governo lo esercizio provvisorio per sei mesi è diventata una questione di fiducia, se il Governo volesse schivarla, egli gli voterebbe contro (Commenti).

TENANI giura.

NICOTERA dice che l'onorevole Buonomo, senza volerlo, ha formulato gravi accuse contro il Ministero mentre parlava in sua difesa. L'Opposizione non discute, nè nega l'esercizio provvisorio per un mese, come il Governo chiede; nega l'esercizio provvisorio per sei mesi, dappoichè crede che così si andrebbe a discreditare il Governo e le istituzioni (Bene! a sinistra).

Se i bilanci non si possono discutere seriamente ora, nella stessa condizione la Camera si troverà nel novembre. A novembre bisognerà votare un nuovo esercizio provvisorio, perchè il solo bilancio dei lavori pubblici occupa, in genere, un mese di discussione. (Commenti). Ma, con un tacito accordo, la discussione potrà procedere più speditamente; e in ogni modo se, alla fine di luglio, la discussione non sarà finita, si vedrà allora quello che convenga di fare. (Interruzioni in vario senso).

Non comprende poi come l'onorevole Buonomo pretenda che il Governo ponga la questione di fiducia; il Ministero deve essere lasciato giudice della situazione; e l'onorevole Depretis farà quello che meglio crede. (Bene! a sinistra).

CUCCIA osserva che la Commissione non si è pronunziata sugli emendamenti degli onorevoli Plebano e Bonghi, e chiede che si osservi il disposto dell'articolo 64 del regolamento.

PRESIDENTE fa notare che gli oratori hanno domandato di parlare non sugli emendamenti, ma sull'articolo di legge.

CUCCIA non ha inteso di muovere appunto alla Presidenza.

BONGHI risponde, per fatto personale, all'onorevole Nicotera, ripetendo che il bilancio provvisorio di sei mesi è imposto dalla evidente necessità delle cose. Tanto più che l'esercizio provvisorio non rappresenta quel pericolo che l'Opposizione ha voluto far credere.

All'on. Crispi il quale ha parlato della poca disciplina della Maggioranza, ricorda che l'Opposizione ha tante opinioni quanti sono i capi (Ilarità), e cita un discorso di lord Chamberlain il quale dice che ogni deputato, pure ascritto a una parte politica, ha il diritto di pensare con la propria testa (Vive approvazioni). Ripete quindi che ha parlato nel proprio nome soltanto (Bene! a destra).

I deputati possono votare oggi tutto quello che si vuole; ma l'on Crispi sa meglio di me che, qualunque deliberazione prenda oggi la Camera, fra otto giorni la Camera non ci sarà più (Ilarità — Bene!). L'Opposizione non vuole votare i sei mesi nel dubbio di esprimere così fiducia nel Ministero; ma anche la votazione del bilancio normale significa fiducia, e nessuno può mutare la condizione della cosa.

È vana speranza quella che la discussione dei bilanci possa procedere spedita, dovendo i deputati trarne occasione a far sentire i bisogni dei loro Collegi. Quindi l'Opposizione deve intendere che la proposta dei sei mesi è inevitabile (Bene!).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (Segni di viva attenzione), esaminerà la questione nella sua semplice realtà. Il Governo ha adempiuto al suo obbligo, chiedendo l'esercizio provvisorio di un solo mese, e fu lieto di vedere che la Commissione del bilancio pareva disposta a secondare il desiderio del Gabinetto.

Assicura l'on. Nicotera che non si lascia trascinare. Solamente l'esperienza gli ha insegnato la necessità di odorare il vento; (Ilarità) e quindi il Governo, oggi così cordialmente appoggiato dall'Opposizione (Viva ilarità), ha dovuto riflettere che il suo primo disegno corrispondesse alla condizione delle cose.

L'esperienza insegna che il desiderio giusto dell'on. Crispi non può essere, in Italia, esaudito. Per consuetudine, il bilancio si discute da noi più che in qualunque altro paese. È questo un fatto di cui bisogna tener conto; come bisogna tener conto di questo: che in questa stagione la Camera si separa per abitudine, e che ognuno deve pure attendere agli affari suoi. (Bravo! — commenti).

L'on. Nicotera ha ben ricordato il bilancio dei lavori pubblici; l'ultimo ha impiegato 25 sedute; ed è uno degli undici bilanci. (Interruzioni).

L'on. Crispi dice che il Governo doveva fare approvare i bilanci prima di sciogliere la Camera. A prescindere da altre ragioni, ricorda che, un mese dopo il voto del 5 marzo, nessuna relazione di bilancio era stata presentata.

Chiede che la proposta dei sei mesi sia mandata alla Commissione del bilancio affinchè dica il suo parere (Interruzioni), dichiarando che il Governo, in massima, l'accetta, purchè sia coordinata ad altri provvedimenti (Commenti). Una volta votato l'esercizio provvisorio dei

sei mesi, nulla impedisce che la Camera discuta i bilanci (Ilarità) con la dovuta serietà.

Dichiara che il Governo non può a meno di mettere la questione di fiducia sulla votazione dell'esercizio provvisorio, non potendo il Governo rappresentare l'Italia senza sapere se goda la fiducia della Camera. (Bene! — Commenti).

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dice che la Commissione del bilancio non poteva prendere l'iniziativa della proposta che hanno fatta gli onorevoli Bonghi o Plebano; ma non si dissimulava che non avrebbe potuto compiere, col metodo ordinario, il suo compito di esaminare i bilanci, a motivo delle gravi questioni che vi si connettono.

Quindi decise di lasciar da parte la questione degli organici e altre gravi questioni simili, riservando la discussione solamente alla parte tecnica del bilancio. In questo metodo il Governo convenne, e quindi molte relazioni erano già pronte, o stavano per esserlo.

È sorta oggi la proposta dei sei mesi. E quindi la Commissione si riserva di esaminarla, e di riferire in altra seduta.

Prega però il Governo di prendere l'iniziativa degli opportuni emendamenti.

PLEBANO dichiara che egli tiene alla sostanza, non alla forma delle prerogative parlamentari. Però ritira la sua proposta che ha assunto, contro sua voglia, carattere politico.

TOSCANELLI è meravigliato che si dica impossibile la discussione del bilancio a causa del caldo (Rumori). Il Ministero deve avere autorità di tenere a Roma la sua maggioranza (Vivi rumori in vario senso) affinchè il Parlamento possa usare il suo diritto di sindacato (Bene!)

Conclude lasciando alla Maggioranza la responsabilità della proposta dell'onorevole Bonghi (Rumori in vario senso — Bene! a sinistra).

BRANCA chiede che il Presidente del Consiglio indichi quali sono i provvedimenti ai quali, come egli ha detto, si deve coordinare lo esercizio provvisorio di sei mesi.

Non crede impossibile discutere i bilanci, non mancando esempi di discussioni nella stagione estiva.

DI RUDINI' (Attenzione) dice che avendo il Governo proposto l'invio dell'emendamento Bonghi alla Commissione, ogni disputa deve cessare fino a quando la Commissione non abbia riferito.

PRESIDENTE osserva che la proposta sospensiva non implica punto che la discussione debba cessare. È una censura che non merita (Bene!).

DI RUDINI' non ha mai inteso di far censura al presidente. Ha espresso un'opinione.

CRISPI si riserva di parlare dopo che la Commissione del bilancio avrà riferito.

PRESIDENTE. Si tratta ora di sapere se la Camera deve riprendere la seduta fra un'ora per dar tempo alla Commissione di riferire, o se si debba rimandare la seduta a domani (Rumori in vario senso).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, propone di rimandare la seduta a domani; la seduta può cominciare al tocco.

PRESIDENTE accetta questa proposta, per un riguardo all'altro ramo del Parlamento. (Bene!)

BACCARINI non comprende perchè si debbano variare le ore del lavoro parlamentare.

PRESIDENTE propone che domani, in principio di seduta, si discutano alcune leggi di proroga, per procedere poi ad una sola votazione.

COSTA ANDREA domanda quando potrà svolgere la sua interpellanza.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Giovedì.

COSTA ANDREA. Ma ci sarà la Camera? (Si ride).

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio su di un disastro avvenuto sul fiume Pescara nei giorni scorsi.

« De Riseis — Scarselli. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è pronto a rispondere.

DE RISEIS ha saputo poco fa di un grande disastro avvenuto sul fiume Pescara che divide due provincie, e due centri di molta importanza. Fa la storia del disastro che ha costato la vita ad alcune persone, e richiama l'attenzione del Governo sopra le condizioni anormali di quel tratto di fiume che bisogna traversare sopra ponti di zattere. Oltre a ciò, prega il Governo di sussidiare le famiglie dei morti, e premiare i valorosi che fecero minore il disastro. (Bene!)

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dice che non mancherà di sussidiare le famiglie delle vittime, se la loro condizione economica lo richiederà. Quanto alla questione dello stato del fiume, richiamerà in proposito l'attenzione del prefetto e del Ministro dei Lavori Pubblici.

DE RISEIS ringrazia.

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici:

1. Sugli intendimenti del Governo in ordine alla ritardata esecuzione del contratto d'appalto del 1° tronco della ferrovia Messina-Patti-Cerda;

2. Sulla cagione del ritardo nell'appalto del 4° tronco della stessa ferrovia.

« Perrone-Paladini, Picardi, Fulci, Zuccaro. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando intenda rispondere a questa interrogazione. Risponderà a quella dell'onorevole Saporito, dopo svolta quella dell'onorevole Arbib.

PRESIDENTE annunzia che domani si sospendono gli Ufficii.

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultamento della votazione sul disegno di legge: Rettifica di confini fra i confini di Bagnara e Mordano:

Favorevoli	239
Contrari	33

(È approvato).

ROMEO chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge pei danneggiati dell'Etna.

PRESIDENTE. Sarà inscritto dopo quelli che hanno un termine che spira dopo domani.

La seduta termina alle ore 7,15.

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 29 giugno 1886

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia al tocco e 10 minuti.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta un disegno di legge circa i consorzi di acqua a scopo industriale, e la relazione sul provvedimenti contro la fillossera.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, presenta la relazione sui resoconti consuntivi degli economati generali e dei beneficii vacanti per l'esercizio 1883.

RICCI giura.

Discussione del disegno di legge per proroga della Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico.

LUZZATTI domanda al Ministro degli Esteri qual fondamento abbia la notizia che la Commissione francese farebbe nuove proposte circa la Convenzione di navigazione con l'Italia.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, non sa qual fondamento abbia questa notizia. Ritiene che la Camera francese accoglierà la Convenzione quale è.

LUZZATTI, nel caso che la notizia fosse vera, ed essendoci essa favorevole, domanda se il Governo sarebbe disposto a rinnovare le trattative.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, non crede di poter fare dichiarazioni in questo senso, affermando tuttavia che il Governo non

mancherà di tutelere gli interessi nostri e mantenere buone relazioni coi vicini.

LUZZATTI. Gli basta che sia espresso il desiderio di voler mantenere il miglior accordo con la nazione vicina.

(È approvato il disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per proroga della Commissione sulla tariffa doganale.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

BRANCA domanda quali provvedimenti intende prendere il Ministero relativamente alle farine ed ai grani avariati, che per le presenti disposizioni doganali vengono a cumularsi in Italia, con grave danno di molte popolazioni.

LUCCA annunzia che anche il Consiglio di agricoltura e commercio ha raccomandato vivamente, che una severa vigilanza si faccia alle frontiere per impedire l'ingresso dei grani avariati.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, promette di prendere tutti i provvedimenti necessarii per impedire l'introduzione nel Regno dei grani avariati.

BRANCA prende atto della promessa del Ministro.

(È approvato l'articolo unico della legge).

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge già approvati.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Proclama il risultato della votazione par la nomina di due membri della Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Risultarono eletti gli onorevoli Ferraris Carlo e Gagliardo.

Annunzia quindi che l'onorevole Caetani di Sermoneta, eletto nei Collegi di Ascoli-Piceno e Roma 2°, opta pel Collegio di Ascoli. Dichiara quindi vacante un seggio nel 2° Collegio di Roma.

Comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni degli onorevoli Fazio Enrico e Cardarelli, e li dichiara eletti, salvo casi di incompatibilità preesistenti.

Proclama quindi il risultato delle votazioni testè fatte.

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione:

Favorevoli	222
Contrari	29

(Il Senato approva).

Proroga della Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia:

Favorevoli	220
Contrari	31

(La Camera approva).

Proroga del termine fissato alla Commissione per la revisione della tariffa doganale:

Favorevoli	225
Contrari	25

(La Camera approva).

LUZZATTI, anche a nome del deputato Garibaldi, domanda quando e in qual modo intenda il Ministro di Agricoltura e Commercio di presentare il disegno di legge relativo agli infortuni del lavoro ed alla Cassa di previdenza pei medesimi.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che presenterà presto quei provvedimenti in due disegni di legge separati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per le elezioni seguenti:

Elezione contestata del Collegio di Catanzaro II. La Giunta delle elezioni propone le seguenti conclusioni:

« Preliminarmente, facendo quello che far doveva l'adunanza dei presidenti degli uffici elettorali del Collegio di Catanzaro II, proclama eletti: Cefaly Antonio, Curcio Giorgio, De Guzzis Alfonso, Cordopatri Pasquale. Riserbasi di giudicare circa la validità della elezione suddetta; ed intanto, per fare tutte le indagini necessarie, passa alla nomina di un Comitato inquirente, ai termini dell'articolo 17 del regolamento. »

(La Camera approva queste conclusioni).

Elezione contestata del Collegio di Catania II. Per questo Collegio la Giunta delle elezioni propone alla Camera di convalidare le elezioni degli onorevoli Grassi-Pasini, Romeo e Quattrocchi.

(La Camera approva).

Elezione contestata del Collegio di Rovigo. Per questa elezione la Giunta, a maggioranza di voti, propone la convalidazione della elezione del dottor Nicola Badaloni.

(La Camera approva).

Per la elezione contestata del IV Collegio di Roma la Giunta, a maggioranza di voti propone alla Camera la convalidazione degli eletti nelle persone degli onorevoli Ellena, Narducci e Balestra.

(La Camera approva).

Infine comunica le seguenti conclusioni della Giunta stessa, sulla elezione del 1° Collegio di Catanzaro:

« La Giunta, a maggioranza, conclude che il signor Giacinto Oliverio sia da ritenersi compreso nella categoria dei professori ordinari di Università, di cui alla lettera *g*, articolo 1° della detta legge, e quindi eleggibile. »

GROSSI parla contro le conclusioni della Giunta. Dimostra come il signor Giacinto Oliverio non sia da ritenersi compreso nella categoria dei professori di Università, prendendo argomento dalle condizioni effettive di grado, di impiego e di stipendio nelle quali si trova.

NAPODANO nota come il professore Oliverio insegni diritto nella Facoltà giuridica annessa al Liceo di Catanzaro, ciò che costituisce evidentemente la qualità di professore universitario, eleggibile.

CHIMIRRI ribatte le argomentazioni del deputato Grossi dando lettura degli articoli della legge che riguardano gli Istituti universitari delle provincie napoletane, deducendone la eleggibilità del professore Oliverio.

BONGHI rileva come la categoria dei professori sia già limitata grandemente nella Camera.

Bisogna quindi procedere con molta ponderazione prima di riconoscere professore universitario un insegnante eletto deputato, il quale potrebbe togliere il posto ad un professore riconosciuto.

Contesta quindi la applicazione degli articoli della legge, fatta dall'onorevole Chimirri, e ne dà a sua volta la interpretazione, secondo la quale il signor Oliverio non può considerarsi come professore universitario. Ammettendolo si estenderebbero prerogative, diritti ed oneri, in modo contrario affatto al pensiero del legislatore.

Ritiene quindi che la Giunta per le elezioni proponga una risoluzione non utile; una risoluzione anzi che avrebbe non buone conseguenze e nella Camera e nell'ordinamento della pubblica istruzione.

(La discussione è chiusa).

LACAVA, relatore, difende le conclusioni della Giunta. Rileva come i Licei di Catanzaro, di Bari e di Aquila non siano simili agli altri d'Italia, ma abbiano realmente carattere universitario, in conseguenza delle condizioni e tradizioni storiche di quelle provincie.

Cita l'articolo 10 della legge sulle scuole secondarie, del 1861, con la quale si istituivano delle facoltà universitarie in alcuni licei delle provincie meridionali; disposizioni poi confermate con la legge sull'insegnamento superiore, e perfino coi bilanci, che pongono in evidenza come la Facoltà nella quale insegna il professore Oliverio sia Facoltà universitaria.

Mantiene quindi le conclusioni della Giunta.

PRESIDENTE le mette ai voti.

(Sono approvate).

Mette quindi ai voti le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del 2° Collegio di Novara, che sono per la convalidazione della elezione del cavaliere Francesco Di Collobiano.

(La Camera le approva).

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva militare dei nati nel 1863.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di domani la discussione della elezione contestata del 3° Collegio di Roma.

CURCIO giura.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

LUZZATTI, presidente e relatore (Segni di attenzione), dà ragione dei motivi che hanno mosso la Commissione a proporre emendamenti al disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Enumera le precauzioni e le cautele prese nel proporre una dilazione che si estende fino a non oltre il mese di dicembre 1886; e giustifica il provvedimento preso con l'articolo 2 circa le spese impreviste pel caso, da non augurarsi di disastri o bisogni eccezionali immediati.

All'articolo 3 inoltre rileva quanto è stato stabilito riguardo agli organici, per i quali si ammetterebbero le modificazioni, soltanto restrittivamente, per quelli che son conseguenza di leggi; e questi casi sono stati quindi in modo tassativo determinati in questo disegno di legge.

Le modificazioni enunciate furono tutte, meno la specificazione delle spese concernenti il bilancio della marineria ed il bonificamento dell'Agro romano, proposte dal Ministero, e comprendono le facoltà strettissimamente necessarie al Governo, onde si auguri che il rifiuto di nuove spese valga a rendere le spese stesse non necessarie.

Aggiunge che tra le facoltà concesse al Governo si comprende la emissione di Buoni del Tesoro.

CRISPI premette che la Commissione del bilancio, mentre era unanime nel concedere l'esercizio provvisorio per un mese, non lo è per estenderlo ad un semestre.

Nota poi che le proposte della maggioranza della Commissione equivalgono ad approvare ciecamente il bilancio, giacchè il Ministero può per esso disporre dell'intera somma destinata alle spese impreviste.

Nè giova considerare che questa facoltà è limitata agli eventi straordinarii; perocchè in tali casi il Governo può sempre fare per decreto Reale quello che in condizioni normali richiede una legge.

Parimenti è gravissima la facoltà di emettere le obbligazioni ferroviarie.

Egli non teme le dittature politiche, ma teme le finanziarie; fu una dittatura finanziaria che regalò all'Italia il corso forzoso, e fu una dittatura finanziaria che fece nel 1866 tante ed enormi spese che si sarebbero potute evitare. (Bene! a sinistra).

Trova assai grave la misura proposta, specialmente per i deputati nuovi che non possono aver avuto agio di esaminare i bilanci e di rendersi conto delle loro conseguenze; e spera che essi non subiranno la coazione che loro s'impone. (Bene!).

Rileva che ieri il Presidente del Consiglio, pur avendo riconosciuto erroneo il sistema che si segue da noi nella discussione dei bilanci, non abbia creduto che si possa emendare; e deplora che il Governo riconosca di non poter dirigere i lavori parlamentari; egli a questo modo eleva l'anarchia a sistema di Governo.

Col sistema che si segue, dice l'oratore, si falsano le istituzioni parlamentari e non si assicura l'interesse dei contribuenti le imposte tanto dirette che indirette.

Nè comprende come per rifuggire da pochi giorni di lavoro parlamentare, la Camera possa abdicare alle proprie prerogative. Che dirà il paese? Non gli si darà ragione di dire che qui non si fanno i suoi interessi?

Deplora anche il nuovo sistema inaugurato dall'onorevole Presidente del Consiglio, il quale, senza che alcuno proponga voti di censura, si fa a chiedere un voto di fiducia. (Vive approvazioni a sinistra).

DI RUDINÌ avrebbe desiderato che il Presidente del Consiglio, sommettendosi alla necessità, avesse subito e risolutamente chiesto l'esercizio provvisorio per sei mesi; egli avrebbe approvato simile proposta. E l'approverà ancora se essa verrà scevérata dalla questione di fiducia con la quale si fa violenza alla coscienza dei deputati.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, resa necessaria dalla situazione, non può implicare questione di fiducia politica, passa alla discussione degli articoli. »

Respinta tale proposta, si riproduce la situazione tale e quale era il 5 marzo ed egli s'incontra di nuovo in un voto negativo con la opposizione. (Commenti a sinistra).

Alcuni avrebbero consigliato l'astensione; egli la respinge perchè la fiducia si ha o non si ha; la respinge anche perchè le lotte parlamentari si fanno coi voti e non con le astensioni.

Gli duole tenersi ancora separato da amici coi quali ha comuni molti intendimenti, molte aspirazioni; ma il dissenso suo dal Governo non deriva soltanto dai fatti compiuti, sui quali si potrebbe ormai sorpassare. Esso si fonda specialmente sull'indirizzo finanziario, che vorrebbe sincero e severo, e sulla politica interna, dovendosi i partiti incostituzionali combattere senza offesa della libertà individuale e sostenendo il decoro delle istituzioni rappresentative.

Crede, per esempio, che le elezioni politiche e rappresentative non procedano con quella sincerità che sarebbe a desiderarsi; e, se sperasse di vederla approvata, proporrebbe un'inchiesta su quelle elezioni, non per fare atto di ostilità al Governo, ma per purificare la sorgente dei pubblici poteri (Benissimo! a sinistra)

Crede inoltre che debba richiamarsi la giustizia nell'Amministrazione (Bene! a sinistra).

Si è parlato di conciliazioni e di accordi. Egli non ha bisogno di riconciliarsi con nessuno, dacchè è il migliore amico de' suoi avversarii; quanto agli accordi non sono possibili per trattative, ma sulle basi di fatti che tolgono le ragioni del suo dissenso dal Governo.

Sa che anche oggi sarà tra i vinti, ma non se ne dà pensiero; in politica si deve essere non impazienti, ma perseveranti; ed egli ha fiducia che le tendenze ch'egli propugna non tarderanno a prevalere rendendo l'Italia degna del suo nome (Benissimo).

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'onorevole Bonfadini (Rumori a sinistra).

BONFADINI rileva la differenza che corre tra i due precedenti oratori nel modo di considerare la proposta che sta innanzi alla Camera; essi non sono d'accordo che sulla questione della fiducia nel Governo; ma egli ritiene che in questo momento non si possa prescindere da un voto politico.

Ed egli voterà in favore del Governo, perchè l'onorevole Depretis propugna un riordinamento dei partiti, al quale fa ostacolo l'esclusivo individualismo; ed egli deve applaudire al patriottico tentativo (Rumori).

Spera che gli amici, che si sono per ora scostati, si riaccosteranno al Governo quando si presenti qualche argomento che possa accogliere il loro consenso.

Ha fiducia nell'onorevole Depretis anche perchè egli sente le necessità determinatesi dall'allargamento del suffragio politico; crede che, per innamorare le nuove classi elettorali dei vecchi ideali politici, si debbano proporre quelle riforme economiche che mostrino ad esse i beneficii delle istituzioni presenti.

Ha infine fiducia nell'on. Depretis anche perchè egli ha mostrato di voler risolvere le questioni sociali tenendo per guida la giustizia ed elevando i diritti pratici delle classi meno elevate.

Egli crede che un Governo liberale debba ricorrere ai freni; e che stessa estrema Sinistra se fosse al Governo ne riconoscerebbe la necessità. (Rumori ed applausi ironici all'estrema Sinistra — Applausi a destra).

CHIAVES propone che la Camera consideri l'esercizio provvisorio unicamente sotto l'aspetto amministrativo. (Commenti).

Non comprende come si possa chiedere un voto di fiducia ad una Camera raccolta soltanto da tredici giorni; egli poi non potrebbe darlo su questa legge anche per il modo col quale venne presentata (Bene! a sinistra).

Un Governo presenta una legge volendone un'altra (Vive approvazioni a sinistra). Io ho subito, esclama l'oratore, un po' di mistificazione (Bene! a sinistra). Gli pare che molto rimanga a fare per il decoro del Parlamento. Questo decoro fu scosso già dal recente scioglimento della Camera, per il quale fu posto il dilemma tra l'indivi-

duo e la istituzione; l'istituzione ne rimase menomata e bisognava quindi ricostituirla; invece si presenta una proposta che è un nuovo attentato contro quel decoro, il quale fu sempre in cima dei pensieri dei sommi artefici dell'unità nazionale. (Senso).

Gli duole che i giovani che si affacciano alla vita politica possano credere che codesta sia l'arte di governare una grande nazione.

Non sa come l'on. Depretis chieda un voto di fiducia, mentre avrà il potere a Camera chiusa (Si ride).

Raccomanda quindi alla Camera la seguente proposta:

« La Camera,

« Ritenuto che in questo primo esordire della nuova Legislatura sarebbe prematuro il risolvere una questione di fiducia nel Ministero, la quale neppure potrebbe essere trattata colla dovuta ampiezza;

« Dichiarando che, allo stato delle cose, il voto per questo esercizio provvisorio può solo intendersi avere carattere amministrativo,

« Passa alla discussione degli articoli. »

E conchiude col dire all'on. Depretis: buone vacanze; a rivederci a novembre (Vive approvazioni — Commenti animatissimi).

CAIROLI considera come una rivelazione il fatto che l'on. Bonfadini, già acerrimo avversario dell'on. Depretis, oggi dallo stesso banco se n'è fatto strenuo campione (Commenti), dando fede a tutte le sue promesse, anche a quelle che si ripetono da dieci anni.

Confuta gli argomenti addotti ieri dal Presidente del Consiglio per giustificare l'abbandono della sua prima proposta, dimostrando che non si può ritenere che, anche approvato l'esercizio provvisorio, si possano discutere i bilanci.

Sostiene poi che non v'ha esempio di una fiducia domandata agli esordii di una Legislatura, senza che si conosca l'indirizzo del Governo, nè che si possa discuterlo. E dichiara che egli ed i suoi amici voteranno contro.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) dubita, dopo i discorsi di oggi, d'essersi ieri male spiegato, o che le sue parole siano state crudelmente interpretate. Quindi intende di rimettere la questione nel suo vero e semplice terreno.

Trovandosi di fronte alla necessità di un esercizio provvisorio, il Governo lo chiese per un mese soltanto, nella speranza di ottenere una rapida e affrettata discussione dei bilanci.

Senonchè ha dovuto persuadersi che questo non era possibile; e quindi ha dovuto accettare la proposta dell'onorevole Bonghi. (Interruzioni). Nega però che questo sia stato un atto premeditato; il Ministero, tutti lo vedono, non ha alcun interesse all'esercizio provvisorio; lo accetta perchè non può farne a meno. (Commenti).

All'onorevole Branca dice che le condizioni di oggi non sono quelle del 1880, e che non si può pretendere un grosso sacrificio dai rappresentanti del paese.

All'onorevole Crispi osserva che l'Italia non può paragonarsi all'Inghilterra; i bilanci dei due paesi sono enormemente diversi, nè è possibile, come egli vorrebbe, evitare lunghe discussioni durante l'esame che la Camera fa dei bilanci.

Risponde alle varie osservazioni dell'onorevole Di Rudinì, dichiarando che, nel novembre prossimo, il Governo chiederà, per prima cosa, la discussione della legge comunale; e che intanto sarebbe disposto a favorire l'idea di un'inchiesta sulla compilazione delle liste elettorali amministrative e politiche.

Non crede necessaria, per ora, una legge sulle Associazioni (Commenti), essendo convinto che basti la legislazione attuale alla tutela della pubblica pace.

Rispondendo all'onorevole Chiaves, dice che il Governo ha sempre diritto di chiedere alla Camera un voto di fiducia. E lo ha tanto più ora che si tratta di governare, per alcuni mesi, a Camera chiusa, e quando questa Camera è composta di elementi in gran parte nuovi i quali debbono conoscere l'indirizzo del Governo, e giudicarne serenamente (Bene! — Interruzioni).

Voci. Chiusura! Chiusura)

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(La chiusura è approvata).

Legge poi il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, resa necessaria dalla situazione, non può implicare questione di fiducia politica, passa alla discussione degli articoli.

« Di Rudinì. »

La proposta dell'onorevole Di Rudinì deve avere la precedenza nella votazione.

CHIAVES ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Di Rudinì.

PRESIDENTE annunzia che viene chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Marcora, Pellegrini Antonio, Panizza, Sacchi, Majocchi, Diligenti, Perelli, Ferrari Luigi, Mellusi, Cavallotti, Costa Andrea, Pantano, Fazio, Ferrari Ettore, Sani, Armirotti, Basetti, Maffi, Badaloni, Fulci, Aventi, Pais, Tedeschi; e poi dagli onorevoli Ercole, Farina Luigi, Roncalli, Papadopoli, Giovannini, Martini Gio. Batt., Mazzacorati, Miniscalchi, Teti, Carmine, D'Adda, Chinaglia, Raffaele, Reale, Randaccio, Cambray-Digny, Franzosini, Canzi, Frola, Trompeo, Borgnini, Mazza, Barazzuoli, Sola, Colombo, Villa, Novi-Lena, Lugli, Maranca-Antinori, Della Valle, Maluta, Grossi, Buonomo, De Renzi, Castelli, Agliardi, Balestra, Inviti; e poi dagli onorevoli Camporeale, Plebano, De Renzis, Sonnino, Roux, Chimirri, Sigismondi, Romeo, La Cava, Serena, Saporito, Tommasi-Crudeli, Spirito, De Zerbi, Turbiglio Sebastiano, Pelloux.

CRISPI dice che l'Opposizione, pur votando la censura al Governo, intende di rifiutare i sei mesi. (Bene!)

PRESIDENTE propone la divisione.

DI RUDINI' crede che il suo ordine del giorno significhi sfiducia. In ogni modo accetta la proposta divisione. (Commenti).

CRISPI propone la seguente mozione:

« La Camera, non avendo fiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno. » (Bene!).

BONGHI propone la seguente mozione:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, esprime la sua fiducia nel Governo e passa alla discussione della legge. »

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli De Renzis, Camporeale e altri propongono l'ordine del giorno puro e semplice.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara di considerare questa proposta come una mozione di sfiducia verso il Gabinetto (Agitazione — Conversazioni).

CRISPI osserva che la proposta dell'onorevole De Renzis è un equivoco, e che il Governo non deve volerlo (Bene!).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega la Camera di votare o sulla proposta dell'onorevole Bonghi o su quella dell'onorevole Crispi (Bene! — Applausi).

DE RENZIS ritira l'ordine del giorno puro e semplice.

DI RUDINI' e CRISPI ritirano le loro proposte e voteranno contro l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi (Agitazione).

PRESIDENTE. Voteremo dunque la proposta dell'onorevole Bonghi per appello nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	373
Risposero *sì*	220
Risposero *no*	153
Astenuto	1

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi — Commenti).

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione degli articoli.

(I tre articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

PRESIDENTE stabilisce l'ordine del giorno per la seduta di domani.

Legge poi le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro dei Lavori Pubblici sul tronco ferroviario Sparanise Gaeta.

« Petronio

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al modo con cui intende eseguire i lavori necessari per rendere pronta e completa la bonifica di Burana.

« Sani, Panizza, Dobelli, D'Arco ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici intorno ai sospesi lavori del porto di Portotorres ed ai gravi danni che tale stato di cose produce al commercio della provincia di Sassari.

« Pais. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando potrà rispondere.

PULLÈ, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Zucconi e De Seta numerano i voti).

Risultamento della votazione:

Favorevoli 210
Contrari 75

(La Camera approva).

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Presidente del Consiglio circa i danni arrecati a Campobasso e comuni limitrofi dalla bufera che ieri si scatenò in quella contrada con grandine, la quale ha fatto perdere interamente il ricolto, e desidera del pari sapere quali provvedimenti intenda adottare a pro di quella popolazione disgraziata danneggiata da tanto disastro.

« Mascilli. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è pronto a rispondere.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, risponderà giovedì all'interrogazione già annunziata dall'onorevole Mel.

MASCILLI rinunzia a svolgere la sua interrogazione e attende la risposta dell'onorevole Ministro.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che il Governo, avuta notizia del disastro, ha provveduto come meglio si poteva per menomarlo, e prenderà gli altri provvedimenti che saranno del caso.

MASCILLI prende atto di questa promessa.

La seduta è levata alle 7 15.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 11 luglio 1884, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per i lavori di fortificazione fra il forte Monte Mario ed il bastione Vaticano, fra i quali venne compreso quello di proprietà della signora Pedini Rosa in Scatola;

Veduto il decreto prefettizio 2 giugno 1886, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata colla suddetta per lo stabile da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la nota del Ministero della Guerra in data 18 giugno 1886, col numero 8061, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta alla suddetta;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato alla proprietaria sunnominata comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese della interessata con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, e a notificarlo alla interessata a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 21 giugno 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Pedini Rosa fu Domenico in Scatola, domiciliata in Roma — Podere vignato, situato sulla destra del vicolo della Balduina, al civico num. 10, descritto in mappa num. 160, nn. 187, 188, 607, confinante colle proprietà Marsciano De Sonza, Jay Jones, ora Blumenstkil, Oblieghet, Baynes, De Felici, salvi ecc.

Superficie in m. q. da occuparsi 40,169.
Indennità stabilita, lire 60,000.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 giugno 1886.

In Europa pressione leggermente bassa (754) sulla Russia centrale, piuttosto elevata al mezzodì del Mare del Nord.

Fano 768.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso.

Temporali e pioggie anche forti al nord e centro.

Venti deboli o calma.

Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al nord e sud del continente, sereno altrove.

Venti deboli o calma.

Barometro livellatissimo intorno a 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o calma.

Qualche nebulosità con temporali.

Roma, 29 giugno 1886.

In Europa pressione elevata al nord-ovest, alquanto bassa (752) sulla Russia centrale.

Irlanda occidentale 769.

Pressione livellatissima alle latitudini meridionali.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al nord e centro.

Temporali e pioggiarelle sul medio versante adriatico e al nord.

Venti deboli o calma.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore.

Venti sensibili del 4° quadrante sulla costa jonica, debolissimi e variabili altrove.

Barometro livellato intorno a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli variabili.

Cielo generalmente sereno.

Qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 GIUGNO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	763,6	763,2	763,4
Termometro	18,2	27,0	26,2	20 3
Umidità relativa	75	42	45	77
Umidità assoluta	11,61	11,12	11,29	13.64
Vento	N	W	W	SW
Velocità in Km.	3,5	6,0	12,0	5.0
Cielo	sereno	sereno	veli	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,8 - Min. C. = 22,24 — R. = 15,1 - R. = 12,08.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	25,7	12,5
Domodossola	sereno	—	28,1	14,4
Milano	1/2 coperto	—	28,6	17,6
Verona	3/4 coperto	—	26,0	19,9
Venezia	3/4 coperto	calmo	28,0	18,0
Torino	1/2 coperto	—	25,5	17,2
Alessandria	1/4 coperto	—	27,5	18,8
Parma	1/2 coperto	—	26,5	17,1
Modena	1/2 coperto	—	26,7	17,2
Genova	3/4 coperto	calmo	24,4	18,7
Forlì	1/4 coperto	—	26,0	18,8
Pesaro	sereno	calmo	23,4	16,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	22,6	18,0
Firenze	sereno	—	29,2	17,0
Urbino	1/2 coperto	—	24,2	11,6
Ancona	1/4 coperto	calmo	28,0	19,0
Livorno	sereno	calmo	25,0	17,0
Perugia	sereno	—	27,3	15,0
Camerino	sereno	—	25,1	15,6
Portoferraio	sereno	calmo	25,0	18,1
Chieti	sereno	—	25,0	13,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	velato	—	28,0	17,2
Agnone	sereno	—	25,7	10,9
Foggia	1/4 coperto	—	33,4	11,2
Bari	1/2 coperto	calmo	24,5	20,7
Napoli	sereno	calmo	26,6	18,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,2	14,6
Lecce	1/2 coperto	—	28,0	19,4
Cosenza	1/4 coperto	—	29,6	17,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	31,5	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	24,6	19,0
Palermo	sereno	calmo	27,5	17,0
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29,4	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	17,8
Siracusa	sereno	calmo	26,0	19,0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,6	12,5
Domodossola	3/4 coperto	—	28,7	15,9
Milano	coperto	—	29,3	18,2
Verona	coperto	—	26,9	20,2
Venezia	3/4 coperto	calmo	27,0	18,0
Torino	sereno	—	26,8	17,8
Alessandria	1/2 coperto	—	29,0	18,5
Parma	1/2 coperto	—	27,1	17,3
Modena	nebbioso	—	28,2	18,5
Genova	3/4 coperto	calmo	24,9	19,8
Forlì	1/4 coperto	—	27,0	17,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23,9	16,1
Porto Maurizio	coperto	calmo	23,5	18,0
Firenze	sereno	—	28,6	16,3
Urbino	1/2 coperto	—	26,0	12,9
Ancona	sereno	calmo	26,3	19,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	25,5	19,0
Perugia	1/4 coperto	—	27,6	16,6
Camerino	1/2 coperto	—	22,8	15,0
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	24,9	19,9
Chieti	sereno	—	23,5	14,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	28,0	17,2
Agnone	sereno	—	22,1	11,0
Foggia	sereno	—	30,9	11,6
Bari	3/4 coperto	calmo	24,2	17,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	25,6	18,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,5	14,0
Lecce	sereno	—	30,0	19,0
Cosenza	1/4 coperto	—	30,8	17,2
Cagliari	sereno	calmo	33,0	26,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	24,0	19,3
Palermo	sereno	calmo	28,8	17,7
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29,0	15,0
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	27,2	17,6
Siracusa	sereno	calmo	27,2	18,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 GIUGNO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,9	760,6	761,6
Termometro	18,5	27,4	25,6	21,0
Umidità relativa	85	51	52	75
Umidità assoluta	13,50	13,87	12.62	13.83
Vento	NNE	SW	W	W
Velocità in Km.	2,0	10.0	2[illegible],0	5,0
Cielo	coperto leggermente	cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,0 - R. = 22,40 — Min. C. = 17,2 - R. = 13,76.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	(*) 99 48	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	101 65	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	503 »	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	738 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	576 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1156 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	943 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	289 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1720 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	512 3/4	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	992 »	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	493 »
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	516 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	370 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	523 »		»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 1/2
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	558 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 10
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 11
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 26 giugno
Compensazione: 28 id.
Liquidazione: 30 id.

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 75 fine corrente. — 102 20 fine prossimo.
Azioni Banca Generale 659, 660 1/2, fine corr. — 662 fine pross.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 735 fine corr. — 749 fine pross.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp.) 1935 fine corr. — 1958, 1960, 1965 fine pross.
Az. Soc. Immobil. 991, 992, 994 fine corr. — 1000, 1001, 1002 fine pross.
(*) Ex-coupon.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 giugno 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 874.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 704.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 457.

V. TROCCHI, *Presidente*.

P. G. N 42829.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura di Roma con nota 14 giugno corrente, n. 22298, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la segreteria generale di questo municipio, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato da occuparsi per la costruzione della stazione ferroviaria in Trastevere.

Chiunque vi abbia interesse ha diritto di prendere conoscenza degli atti suddetti e presentare in merito le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè possano ritenersi accettate le indennità offerte per le singole espropriazioni.

Roma, dal Campidoglio il 21 giugno 1886.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

Num. d'ordine	PROPRIETARI	NATURA DEL FONDO	Allibramento catastale	Superficie in metri quadrati	Indennità che si offre	OSSERVAZIONI
1	Baldini Vincenzo fu Vittorio . . .	—	—	—	—	Per la dicontro Ditta avvenne già espropriazione mediante perizia giudiziale.
2	Jacobini Antonio fu Andrea . . .	Ortalizio, piantumato, vitato	298 298-1 299	6000	9,500 »	
3	Suddetto	Vigneto piantumato	580	109	164 11	
4	Costa Gioacchino	Vigneto piantumato	304 304-1 384	1700	2,000 »	
5	Proprietà ferroviaria	—	—	—	—	Per acquisto fatto da Costa Gioacchino.
6	Antica strada di Monte Verde . .	—	—	—	—	Sostituita dalle due deviazioni marcate nel piano.
7	Proprietà ferroviaria	—	—	—	—	Per acquisto fatto dall'Ospizio di S. Michele a Ripa.
8	Tornatore D. Domenico fu Bartolomeo ora defunto a cui successe il fratello Andrea.	—	—	—	—	Per la dicontro Ditta avvenne già l'espropriazione mediante perizia giudiziale.
9	Mangani Mariano, Giovanni, Domenico, Annunziata in Andreoli Giovanni e Margherita in Casa Gaetano.	Ortalizio, vitato e piantumato con caseggiati.	363 364 363-1 623 624 363-2	69113	228,072 29	
10	Turianelli Sebastiano fu Angelo Maria	Fabbricati con cortile	365	1230	22,500 »	
11	Confraternita Israelitica di Carità e Morte di Roma.	—	—	—	—	Per la dicontro Ditta avvenne già l'espropriazione mediante perizia giudiziale.
12	De Bonis-Ghislieri Giuseppe fu Benedetto.	Ortivo casaleno con vasca e vaschetta.	370 371 371-1 371-2	23200	113,000 »	
13	Proprietà ferroviaria	—	—	—	—	Per acquisto fatto da Bolle Costantino.

NOTIZIE VARIE

La visita del Re ai lavori del Tevere. — Si legge nel *Fanfulla* del 29 corrente:

Stamani, alle 6, S. M. il Re, accompagnato dal generale Pasi, dal generale Abate, e dal comandante La Via, si è recato al ponte di Ripetta dove lo attendevano il signor Bavier ministro svizzero, il Ministro Genala, il comm. Manara direttore generale delle opere idrauliche, l'ispettore generale Zucchelli, il comm. Cerutti ingegnere capo del genio civile, il comm. Bastianelli ff. di sindaco e l'assessore Giobbe, i signori ingegneri del genio civile e del municipio, gli ingegneri Zschokke e Terier intraprenditori dei lavori per la sistemazione del Tevere.

Il Re e tutte queste persone presero posto sopra i vaporetti della impresa, *Susanna* e *Tevere*, addobbati per la circostanza.

I vaporetti hanno rimontato il Tevere sino al campo di tiro di Acquacetosa e poi sono scesi di nuovo attraversando la città e percorrendo i lavori in corso fino a San Paolo.

In seguito sono risaliti sino all'officina dell'impresa che è stabilita all'antica Salara.

Durante il percorso, che non ha durato meno di tre ore, S. M. il Re si è vivamente interessato tanto ai lavori in corso di esecuzione, quanto ai nuovi lavori progettati.

Egli seguiva sui piani che aveva sott'occhi le spiegazioni che gli venivano date dal Ministro dei Lavori Pubblici, dagli ingegneri del Genio civile e dagli intraprenditori.

Esaminò minutamente e le imponenti officine della Salaria ove vengono costruiti e montati i cassoni di fondazione e le parti metalliche dei ponti.

I cantieri stabiliti dal vicolo dello Struzzo sino a San Paolo erano addobbati da centinaia di bandiere, e gli operai al momento in cui passavano i vaporetti abbandonavano i lavori per acclamare al Sovrano. Le osservazioni fatte dal Re, le domande molteplici che egli dirigeva alle persone del seguito e gli schiarimenti che chiedeva loro continuamente dimostravano quanto interesse egli prenda ai grandi lavori che si eseguiscono nella capitale, e come esso abbia perfetta cognizione dei bisogni ai quali urge di provvedere.

Nel risalire nella vettura che lo attendeva nell'officina della Salaria, Sua Maestà espresse la sua piena soddisfazione agli ingegneri ed all'impresa per il grande impulso dato ai lavori.

Anche il Ministro dei Lavori Pubblici volle esprimere il suo compiacimento.

Noi vogliamo sperare che questa visita riesca feconda di utili e pratici risultati.

Gli abitanti delle case lungo il Tevere, saputo che il fiume era percorso dal corteggio Reale, si affrettarono ad imbandierare le loro case.

La locomotiva Estrade. — Il signor Max de Nansouty ha richiamato l'attenzione della Società degli ingegneri civili di Parigi sopra una nuova locomotiva a grandissima velocità, immaginata dal signor Estrade, antico allievo della Scuola politecnica. La locomotiva è stata concepita in modo da camminare con la velocità di 120 a 130 chilometri.

Le locomotive Crampton, le più potenti finora, non oltrepassano in servizio la velocità di 80 a 90 chilometri.

Questa macchina, che è stata battezzata *La Parisienne*, è a sei ruote motrici di metri 2 50 di diametro montate su tre sale accoppiate. Essa ha una lunghezza di metri 9 e 950 e una larghezza di metri 1 e 210.

La superficie del focolare è di 130 metri quadrati. La caldaia contiene 4 metri cubi di acqua. Il peso della macchina a vuoto è di 38 tonnellate e col carico di circa 42 tonnellate. Un vagone accompagna la macchina, poichè il signor Estrade modifica anche il materiale viaggiante. Questo vagone pure ha delle ruote del diametro di metri 2 50.

L'autore crede, con questa eguaglianza di diametro delle ruote, di evitare le differenze d'impulso trasmesse ai vagoni e gli effetti nocivi che ne risultano alle fermate, alla partenza e al cammino. Il sistema di sospensione è doppio e studiato in modo da ammortare i movimenti durante il viaggio. Il vagone ha due piani e contiene 54 viaggiatori di 1ª classe, nella sua lunghezza di 13 metri.

È inutile il dire che velocità così forti non sono compatibili colle strade a curve ridotte e a rampe. Il tipo costruito dal signor Estrade non è stato immaginato che per dei casi speciali, per un servizio eccezionale, per la Valigia delle Indie, per esempio, e specialmente per i paesi a strade rettilinee e lunghissime, per i paesi a steppe, a pampas, come la Russia, l'America, l'Asia, dove vi è interesse ad attraversare rapidissimamente grandi spazii.

INSERZIONI

Regia Intendenza di Finanza in Venezia

Avviso d'Asta

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione all'avviso d'asta in data 12 andante, n. 16948-1871, per l'appalto del trasporto di quintali 80,000 di sale comune dalla salina di Margherita di Savoia a questo magazzino di deposito dei sali,

Si rende noto

Che nel primo incanto oggi tenutosi, l'appalto stesso venne provvisoriamente deliberato verso il prezzo di lire 1 29 per ogni quintale di sale trasportato a peso netto riconosciuto a destinazione e che la insinuazione di offerte di ribasso sul preindicato prezzo, non inferiori al ventesimo di esso, dovranno essere prodotte estese su foglio di carta filigranata con bollo da lire 1 20 all'ufficio di protocollo di questa Intendenza non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 6 luglio p. v.

Per tutte le altre condizioni restano ferme le modalità stabilite coll'avviso d'asta suddetto, avvertendosi solo che le offerte di miglioria dovranno essere corredate dalla quitanza di Tesoreria comprovante l'effettuato deposito di lire 10,400.

Venezia, 26 giugno 1886.

8660 L'Intendente: VERONA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 luglio p. v., alle ore due pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Droghe, colori, pennelli e spugne,

per la somma presunta complessiva di lire 80,834 85

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate nei seguenti termini, cioè:

Un terzo delle singole quantità indicate nell'elenco che fa seguito all'articolo 40 dovrà essere consegnato entro due mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto;

Gli altri due terzi entro cinque mesi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 8100 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 31 luglio suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 30 giugno 1886.

8658 *Il Segretario della Direzione:* R. BERNABO' BREA.

Regia Prefettura di Avellino

Avviso d'asta.

In seguito all'offerta di lire 7,11 per ogni cento lire, prodotta in tempo utile di provvisoria aggiudicazione di lire 74,932 13, per l'appalto dei lavori di ampliamento della Scuola Magistrale di Lacedonia, si fa noto al pubblico che nel giorno 5 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al sig. Prefetto funzionante, o a chi per esso, si addiverrà all'incanto definitivo, a termini abbreviati, per l'appalto suddetto.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio Decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

L'incanto sarà aperto sulla somma ridotta a lire 69,604 46.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire.

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie, per lo eseguimento e la direzione dei lavori suddetti.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti di depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1500 a titolo di cauzione provvisoria.

Prima della stipulazione del contratto, l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, assumerà gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, sia in contanti del Debito Pubblico, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Gli atti del progetto ed i relativi capitolati sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello impresario.

Avellino, 26 giugno 1886.

Il Segretario delegato ai Contratti
E. TESTA.

8045

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 1, situata nel comune di Malesco assegnata per le leve al Magazzino di Domodossola e del presunto reddito lordo di lire 179 43.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 17 giugno 1886.

L'Intendente: CARDONA.

8510

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Nell'esperimento dei fatali oggi tenutosi, a norma degli avvisi 17 maggio 1886, n. 1998, e 7 giugno n. 2479, per l'appalto della fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio per l'arma dei Reali carabinieri, in provincia di Udine dal 1° agosto 1886 a 31 luglio 1895, risultò il migliore offerente il sig. Gabbia Giovanni, di Vicenza, che assunse l'appalto stesso col ribasso del 5 25 per cento sulla precedente offerta di centesimi 19 per ogni presenza di carabiniere, cioè per centesimi 18 0025, ed a favore dello stesso venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto, salvo le risultanze dell'asta definitiva, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª.

Il definitivo esperimento d'asta verrà tenuto presso la Deputazione provinciale di Udine, nel giorno di sabato 10 luglio p. v., alle ore 12 meridiane precise, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e ferma l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nell'avviso d'asta 17 maggio 1886, numero 1998.

Udine, 23 giugno 1886.

Il Segretario capo: SEBENICO.

8697

Società Commerciale Senigalliese

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN SENIGALLIA

Capitale interamente versato lire 700,000
Fondo di riserva 1 gennaio 1886 lire 103,762 48

Adunanza generale straordinaria.

I signori azionisti della Società Commerciale Senigalliese sono invitati ad intervenire nella sede della medesima Società, in Senigallia, in via Marchetti, palazzo Sassetti, nel giorno di giovedì 15 del prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, per deliberare intorno alla rinnovazione della Società, il cui termine va a scadere colla fine del 1886.

Qualora non si verificasse il numero legale degli azionisti alla prima adunanza, questa avrà luogo nel susseguente lunedì 19.

Senigallia, 27 giugno 1886.

8659 Il Presidente: GAETANO cav. MONTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 7 giugno 1886, per affidare ad appalto l'impresa della provvista alla Regia Marina nel 1° Dipartimento di

Legname quercia, per la somma presunta complessiva di lire 63,475,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 20 luglio 1886 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 6,350, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 10 agosto 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 26 giugno 1886.

8657 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Ai signori presidente e giudici componenti il Tribunale civile di Palmi.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato, qual rappresentante l'Amministrazione dello Erario dello Stato, fa noto alle signorie vostre che l'Amministrazione suddetta trovasi di aver fatto istanza per lo svincolo parziale della cauzione prestata in danaro dal sig. Angelo Ferrari, notaio, domiciliato e residente in Onoia (distretto notarile di Palmi), e per lo effetto si chiede che la Cassa dei Depositi e Prestiti sborsi alla Amministrazione stessa la somma di lire 163 26, oltre le spese che saranno liquidate nei modi di legge, dovuta dal suddetto notaio all'Erario per doppia penale, nella quale è incorso per aver omesso la registrazione dell'atto da lui rogato al 15 luglio 1877, portante donazione delle quote ereditarie spettate sulla successione del fu Tigani Domenico, donazione fatta dai Germani Alfonso e Rosina Tigani a pro delle germane Maria, Aurora, Teresina e Caterina Tigani, proprietarie, da Polistena

Ed è perciò che in base alla sentenza emessa dal Tribunale civile di Palmi, addì 24 marzo 1882, pubblicata il 27 detto mese ed anno (reg. in Palmi il 29 ripetuto mese, al n. 797, lib 3, vol. 38), regolarmente notificata e passata in giudicato, ed a mente dell'articolo 38 legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, si chiede lo svincolo parziale della cauzione prestata dal notaio sig. Angelo Ferrari in Anoia, nella misura sopra indicata

Palmi, li 13 giugno 1886.

Avv. Serafino Barbaro proc.

Presentato in cancelleria oggi li 13 giugno 1886.

Il canc. Correa.

Per estratto conforme.

8593 Avv. S. BARBARO P. D. E.

AVVISO.

Il sottoscritto Domenico ingegnere cav. Giannelli di Terni, avendo saputo che il suo figlio minorenne a nome Alfredo contrae debiti, fa noto a chiunque che egli non riconoscerà nè i debiti da esso già contratti, nè quelli che per avventura fosse per contrarne in appresso.

Dichiarando altresì che il sunominato Alfredo non ha giammai avuto nè ha attualmente alcuna parte ed ingerenza negli affari della famiglia Giannelli.

Terni, li 26 giugno 1886.

DOMENICO GIANNELLI.

Visto,

Per la realtà della firma del signor cavaliere ingegnere Domenico Giannelli.

Terni, li 27 giugno 1886.

8948 Il prosindaco D. BENNATI.

INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Cefalù.

In esecuzione dell'articolo 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871 n. 549 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880 n. 5557, devesi procedere col mezzo della pubblica conferenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Cefalù, città capo luogo del circondario omonimo, provincia di Palermo.

A tale effetto nel giorno nove del mese di luglio 1886 ed alle ore due pomeridiane, sarà tenuto negli ufficii dell'Intendenza delle finanze di Palermo, l'appalto dello spaccio medesimo, ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei generi di privativa.

Allo spaccio medesimo sono assegnate le rivendite situate nei seguenti comuni, (salvo le soppressioni e variazioni che saranno ritenute opportune dall'Amministrazione finanziaria).

Cefalù — Campofelice — Lascari — Collesano — Gratteri — Isnello — Castelbuono — Pollina — S. Mauro Castelverde.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per quintali 90 16 e per l'importo di lire 115,844 85.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1,640 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1900 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 900 50 e perciò la rendita depurata dalle spesa sarebbe di lire 1,000 che rappresentano il beneficio delle spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi pel valore di lire 5500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo e qualunque altra spesa.

Palermo, addì 22 giugno 1886.

L'Intendente: CARPI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Cefalù, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendente di finanza in Palermo, sotto la esatta osservanza del capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Cefalù. » 8606

Intendenza di Finanza di Cosenza

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sale e tabacchi di Rossano.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rossano, nel circondario di Rossano, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di luglio 1886, alle ore 12 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite dei comuni seguenti, cioè:

Bocchigliero - Calopezzati - Caloveto - Cariati - Corigliano Calabro - Cropalati - Longobucco - Mandatoriccio - Paludi - Pietrapaola - Rossano - San Giorgio Albaneso - Scala Celi - Vaccarizzo Albanese.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato	Quint. 3165 69	equivalenti a	L. 101,588 70
	Pastorizio	» 1 »	»	» 12 »
b) Pei tabacchi nazionali	. . . .	» 233 03	»	» 222,825 75

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 9 049 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 100 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 12,008 80.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10,308 80, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1700, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò lo spacciatore medesimo fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita alla quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sale pel valore di.	L.	6,000
Tabacchi pel valore di	»	5,500
E quindi in totale . . .	L.	11,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cosenza, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri,

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 20 giugno 1886.

L'Intendente: G. BOERI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Rossano, in base all'avviso d'asta 20 giugno 1886, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Cosenza, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rossano. 8632

Regia Prefettura della Provincia dell'Umbria

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto della costruzione della strada provinciale di serie n. 193 del tronco compreso tra il paese di Morro, e la strada della della Luce nel comune di Labro, della lunghezza di metri 3989 85 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 44,670 76.

Si rende noto, che per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici contenuta in dispaccio del 26 aprile ultimo scorso, Divisione 2ª, n. 93174-2906, dovrà procedersi all'appalto dei lavori sovramenzionati, giusta il progetto compilato dall'Ufficio tecnico governativo di Perugia in data 15 agosto 1885 approvato dallo stesso Ministero per lire 44,670 76 soggetta a ribasso di asta.

Il primo esperimento d'asta avrà quindi luogo in questa Prefettura davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 10 ant. di giovedì 15 luglio p. v., col metodo dei partiti segreti.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno negl'indicati giorno ed ora presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, e secondo le norme volute dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, o nelle quali, senza indicazione fissa di somma, il concorrente si riferisse ad offerte già fatte per altre imprese.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale ed a quello speciale compilato dall'ufficio del Genio civile governativo nelli 15 agosto 1885.

I lavori dovranno intraprendersi appena avuta la regolare consegna, e dovrà l'imprenditore proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, affine di darli ultimati entro il termine di un anno a decorrere dalla data della consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, con data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dai concorrenti, ed allo eseguimento delle quali abbia preso parte;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale presso la Banca Nazionale di Perugia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4500 in numerario od in cartelle come sopra.

Si accetterà anche una valida ipoteca su valore doppio della detta cauzione.

I pagamenti verranno fatti all'impresa in corso d'opera per rate di lire 10,000 cadauna, a misura dell'avanzamento dei lavori, giusta quanto è prescritto dall'art. 16 del capitolato speciale 15 agosto 1885.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso pel prezzo deliberato non inferiore al ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 31 del prossimo luglio.

Le carte tutte costituenti il progetto, disegni, capitoli d'oneri, sono visibili a chiunque nella segreteria di questa Regia Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, stampa, stipulazione del contratto, bollo, tassa, registro e copie, sono a carico esclusivo del definitivo aggiudicatario.

Perugia, 26 giugno 1886.

8661 Il Segretario delegato: POLO POLO.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca deliberò la convocazione per il giorno 27 del prossimo venturo mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale degli azionisti che, giusta l'articolo 1° del Regio decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio di ogni anno.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della Sede di Roma, palazzo Bernini, sito in via del Corso al n. 151, si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza di quella Sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 10 giugno 1886. 8244

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane

in liquidazione

AVVISO.

In seguito ad autorizzazione ricevuta dal R. Governo la Commissione Liquidatrice avverte i portatori delle Azioni **Comuni, Trentennarie** e **Privilegiate** (*Senesi*) non convertite in Certificati al portatore, che dal giorno **1° luglio 1886** a tutto il giorno **1° marzo 1887** potranno presentarle per gli effetti della Convenzione di Riscatto del 17 novembre 1873, dell'Atto addizionale del 21 novembre 1877, e della Convenzione 26 aprile 1879, approvate con la Legge del 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª).

Anche per la presentazione delle Azioni da farsi durante questo periodo sarà osservato il Regolamento del 29 luglio 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* il 9 agosto 1882, n. 186, salvo le modificazioni qui appresso:

a) La presentazione durante il tempo antedetto comincierà il giorno **1° luglio 1886** e sarà proseguita fino al suo termine, e cioè a tutto **il primo marzo 1887**, nei giorni di **mercoledì** e **giovedì** d'ogni settimana che non siano festivi, e se festivi nei giorni susseguenti;

b) Le Azioni dovranno essere presentate alla Commissione Liquidatrice la quale le riceverà in **Firenze — Viale Principe Amedeo n. 5 — terreno.**

L'ufficio di presentazione sarà aperto dalle ore **2** alle ore **4** pomeridiane.

Firenze, lì 26 giugno 1886.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
E. DEODATI.

Avvertenza. — I presentatori delle Azioni, ricevuto il certificato al portatore, potranno ritirare presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Bufalini n. 35) i Riparti già deliberati dalla Commissione Liquidatrice.

8628

AVVISO.

Avanti la Suprema Corte di Cassazione di Roma,

A richiesta del signor Cesare De Cesaris del fu Agostino, domiciliato elettivamente in Roma, via del Quirinale n. 45, presso lo studio dell'avv. Ulisse Enrico Deangelis, che lo rappresenta e difende in unione all'avvocato Luigi Indelli;

Io Temistocle Semprebene, usciere giudiziario della Suprema Corte di Cassazione di Roma, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile ho notificato al signor Cesare Rosati, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, un ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di appello di Roma dei 19-31 dicembre 1885, registrata li 9 gennaio 1886 e notificata li 8 aprile dello stesso anno, col quale si deducono le seguenti violazioni di legge:

Primo mezzo.

Violazione dell'articolo 517, numeri 3, 4, 5 della Procedura civile.

Secondo mezzo.

Violazione degli articoli 1629, 1854 del Codice civile, 416, 392, 393, 394, 400, 402, 403, 404, 405, 407, 408, 411 e 415 del Codice di commercio, 1150 del Codice civile, 517 n. 3 della Procedura civile.

Terzo mezzo.

Violazione degli articoli 413, 79, 81, 85, 106, 107, 109, 236 del Codice di commercio, 720, 723 Codice civile e 517, numeri 3, 6, 7 della Procedura civile.

Quarto mezzo.

Violazione degli articoli 387, 392 e 93 del Codice di commercio, e 517 numeri 1, 3, 6, 7 del Codice di procedura civile.

Quinto mezzo.

Violazione degli articoli 1341 del Codice civile, 44 del Codice di commercio e 517 numeri 3 e 4 del Codice di procedura civile.

Sesto mezzo.

Violazione dell'articolo 517 numeri 1, 6, 7, del Codice di procedura civile.

Roma, li 29 giugno 1886.

8662 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

R. PRETURA DEL 6° MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a chiunque ne abbia interesse che con atto del 18 giugno 1886 il signor Francesco De la Ville, domiciliato a Roma, in via Venezia n. 9-A, tanto in proprio quanto nell'interesse del di lui fratello Lodovico e delle germane Giuseppina ed Irene, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata della comune genitrice Colomba Oliva in De la Ville, decessa in Roma il 29 aprile ultimo decorso.

Dalla cancelleria del 6° mandamento, li 23 giugno 1886.

8621 R. GRANDE, vicecanc.

REGIA PRETURA

del quinto mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Pasquini Lucia fu Nicola, domiciliata in Roma, via San Francesco a Ripa, n. 157, tanto nel proprio interesse che per quello dei minorenni suoi figli Teresa, Maria, Augusto ed Emma Cocchi fu Giovanni, nel giorno 23 giugno corrente ha emessa in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto Cocchi Giovanni fu Francesco di lei marito e padre dei detti minori, morto in Roma il 17 giugno 1886.

Roma, 25 giugno 1886.

8620 Il cancelliere BOSI.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta della signora Adele Origoni, residente in Pavia,

Io usciere sottoscritto addetto alla R. Pretura del mandamento I di Pavia questo giorno 19 giugno 1886,

Visto il decreto 13 aprile 1885 del presidente del Tribunale di Pavia autorizzante le citazioni per pubblici proclami ed ordinante l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari;

Vista la citazione 4 novembre 1884, usciere Pasi, a sensi e per gli effetti dell'articolo 382 Codice procedura civile,

Ho in oggi nuovamente citato, come cito i signori:

Pina Pietro, conduttore d'omnibus, in proprio e quale pres. della Società Cooperativa di Consumo, già stabilita in Pavia, in contrada San Teodoro, n. 5 - Frignocca Gasparo, pellettiere - Forni Giulio, pellettiere - Bellani Giovanni, pellettiere - Cornaggia Giovanni, muratore ed Origoni Siro, calzolaio, questi pure in proprio e quali membri della sopradetta Società, tutti residenti in Pavia, a comparire insieme coi signori:

Origoni Enrico, calzolaio - Savio Carlo, falegname - Cassola Alessandro, salsamentario - Corti Carlo, contadino - Corti Annibale, contadino - Veneroni Luigi, salsamentario - Gilardoni Andrea, arrotino - Pagani Felice, calzolaio - De Alberti Carlo, fabbro - Marabelli Francesco, sarto - Fiocchi Domenico, vetturale - Fossa Andrea, imbiancatore - Valissi Giuseppe, giornaliero - Rorida Siro, calzolaio - Soleri Giovanni, contadino - Secchi Carlo, contadino - Mancini Carlo, lattoniere - Cerabolini Pietro, contadino - Lupo Ferdinando, tipografo - Malaterra Pietro, contadino - Dello Donne Giovanni, contadino - Vecchio Carlo, contadino - Folzini Giuseppe, muratore - Capula Giuseppe, tipografo - Gialdi Bonifacio, calzolaio - Cervi Angelo, servitore - Zanini Battista, giornaliero - Merlini Giovanni, portiere - Savio Battista, falegname - Pedrazzini Francesco, calzolaio - Carboni Andrea, pellettiere - Clerici Giuseppe, falegname - Negri Sisto calzolaio - Rabaglia Achille, infermiere - Valle Giuseppe, calzolaio - Maestri Celeste, pastaio - D'Amici Cesare, lattoniere - Alesina Luigi, formetta - Villani Ernesto, calzolaio - Grevi Vittorio, tappezziere - Fusati Luigi, calzolaio - Fardani Gerolamo, pellettiere - R. Nicola, pellettiere - Ulsi Enrico, calzolaio - Biglieri Lorenzo, stradino - Schinoni Battista, lavandaio - Montagna Gerolamo, pasticciere - Vigotti Giuseppe, stalliere - Marchesi Pietro, giornaliero - Servelti Giuseppe, giornaliero - Aliprandi Felice, falegname - Marazza Vincenzo, pellettiere - Broglia Achille, macellaio - Facchinardi Giovanni, calzolaio - Buggi Giu., calzolaio - Mauri Seraf., arrotino - Bisolchi Luigi, falegname - Schiapporoli Luigi, falegname - Ballosini Giuseppe, calzolaio - Bianchi Luigi, giornaliero - Emanuele Serafino, vetraio - Mantorsani Luigi, calzolaio - Salvaneschi Pietro, fattorino - Vanzini Gerolamo, pellettiere - Rusconi Vincenzo, calzolaio - Colombi Giorgio, marmista - De Silvestri Battista, sarto - Porro Pietro, orefice - Bascapè Angelo, giornaliero - Pedroli Torquato, verniciatore - Brambati Emilio, custode - Pisani Ambrogio, orefice - De Silvestri Angelo, cappellaio - Annoreazzi Luigi, falegname - Oggionni Agostino, selciatore - Capra Abele, muratore - Coronelli Pietro, pellettiere - Brunelli Antonio, fabbro - Toscanini Francesco, segantino - Rossi Luigi, falegname - Maggi Giovanni, pellettiere - Gabiaia Battista, imbiancatore - Frisotti Vincenzo, calzolaio - Forni Enrico, sorvegliante municipale - Magnani Cesare, mugnaio - Rovida Angelo mugnaio - Benazzi Francesco, muratore - Pirola Francesco, mugnaio - Falavena Federico, cartolaio - Rona Pietro, falegname - Malaspina Lorenzo, calzolaio - Rossi Ettore, cartolaio - Oggionni Luigi, selciatore - Guardamagna Luigi giornaliero - Maggi Pietro, falegname - Brusconi Ernesto, falegname - Gallotti Roberto, tappezziere - Orlandi Luigi, brumista - Goioli Germano, calzolaio - Clerici Carlo, parrucchiere, tutti membri e facenti parte della Società sopradetta e residenti in Pavia, nonchè Malinverni Massimiliano od Ernesto giornalieri, residenti in Milano e Mony Eligio d'ignota dimora, operaio pure quali membri di detta Società, a comparire avanti al Pretore del mandamento I° di Pavia all'udienza del giorno 30 luglio 1884 ore 9 del mattino per quivi sentirsi condannare a pagare all'istante Origoni Adele la somma di lire 400 cogli interessi dalla citazione in poi per altrettanta somma loro somministrata, oltrechè nelle spese del giudizio, con avvertenza che non comparendo si procederà in loro contumacia.

Pavia, li 19 giugno 1886.

8601 L'usciere: MURANI NICOLA.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

per inserzione di domanda per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto, delegato erariale per l'intendente di finanza di Potenza, signor Giovanni cav. Corsini, rappresentante la Amministrazione del Demanio e Tasse, ivi residente, e per elezione domiciliato in Matera, nello studio del sottoscritto medesimo, ha avanzato domanda nel dì 6 maggio 1886 al Tribunale civile di Matera, ed ha chiesto lo svincolo della cauzione data dal notaio signor Contuzzi Pietrangelo, di Miglionico, per espropriarla, onde l'Amministrazione possa rivalersi della somma di lire 583 40, oltre le spese, e ciò per irregolarità commesse dal detto notaio.

La cauzione suddetta consiste nel deposito di lire 850 fatto presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, n. 2571, fruttante l'annuo interesse netto in lire 36 71.

Matera, 29 maggio 1886.

Per estratto conforme,
Il Delegato erariale
8416 AVV. LUCANTONIO PASCARELLI

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Domanda

di svincolo di cauzione notarile

Il cav. dottore Rinotti Sebastiano e Decasa Margherita, coniugi, residenti a Montemagno, sotto la data del 28 maggio, testè scorso, hanno presentata al Tribunale civile di Casale Monferrato, domanda di svincolo della cauzione notarile del fu signor notaio cavalier Giuseppe Mazzola-Accarnero, già esercente alla residenza di Montemagno, e ivi deceduto fin dal 4 maggio 1861.

Casale, 10 giugno 1886.

8393 AVV. D. FERRARO proc.

AVVISO.

Il dott. Orazio Marsilio fu dott. Pietro, nativo di Lonigo, ora domiciliato in Vicenza, con decreto 22 gennaio 1885 di S. E. il Ministro Guardasigilli dello Stato, fu autorizzato a far seguire la pubblicazione della domanda di aggiungere al proprio cognome quello della di lui madre Orgian, ed invitare come invita, chiunque avesse interesse a fare le sue opposizioni entro il termine di mesi quattro a senso dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

Vicenza, marzo 1885.

8630 ORAZIO MARSILIO.

AVVISO. 8635

Il sottoscritto usciere dichiara di aver notificato ai coniugi Majari Irene e Ferdinando Gargano, di incogniti domicilio, residenza o dimora, mediante affissione alla porta esterna del Tribunale civile di Roma, e notifica al Ministero Pubblico di due copie autentiche di sentenza del detto Tribunale in data 6 aprile 1886, pubblicata il 9 successivo, registrata il 13 aprile 1886, vol. 147, n. 7033, atti giudiziari; ufficio di Roma, con cui vennero condannati Cesare, Olimpiade e Celeste Tamassi, Giuseppe, Aristide, Luigi e Francesco Majari, e la detta Irene Majari in Gargano, quali eredi del fu Pietro Tomassi, personalmente per la loro quota, ed ipotecariamente per l'intero, al pagamento in favore dei fratelli Pasquale e Giovanni Forti di lire ventimila ed alle spese del giudizio, tassate in lire duecentosessantacinque e centesimi quaranta.

Roma, 26 giugno 1886.

FONTANA GIOVANNI usciere.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che il signor Pediconi avv. Giovacchino domiciliato in via Monte Giordano n. 34, in forza di mandato speciale datato 16 giugno corrente per atti Firrao a nome e vece della signora marchesa Giovanna Patrizi fu Filippo, domiciliata in Roma al palazzo Barberini in via delle Quattro Fontane n. 13, anche nella qualifica di madre tutrice e curatrice dei minorenni suoi figli Carlo, Giuseppe, Maria e Luigi, metteva il giorno 23 giugno 1886 in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del consorte e rispettivamente padre dei suddetti, Lepri marchese Giovanni morto in Roma al palazzo Barberini come sopra ubicato il giorno 31 maggio ultimo scorso.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 25 giugno 1886.

8318 G. MANGANO canc.

(1ª pubblicazione)

NOTIFICAZIONE.

Agli effetti dell'art. 23 del Codice civile si notifica che sopra ricorso di Sassetoli Giulia, vedova Nebbia Colombo, stata ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 febbraio 1886, il Tribunale civile di Sarzana, con suo provvedimento in camera di consiglio delli 6 maggio 1886, ordinava fossero assunte informazioni sull'assenza di Nebbia Colombo Venerio Ercole fu Antonio, già domiciliato e residente in Pitelli, comune di Areola, e si procedesse alla pubblicazione dell'estratto del provvedimento stesso nei modi e termini stabiliti dal secondo capoverso del sopra citato art. 23 del Codice civile.

Sarzana, 23 giugno 1886.

8602 AVV. G. BASSI proc.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Dal sottoscritto si fa noto che la signora Cleti Meni Teresa, domiciliata in Roma, in via Monte Catini, n. 11, piano 3°, con atto di questa cancelleria in data 21 corrente giugno, ha dichiarato di accettare con beneficio dell'inventario la eredità intestata del proprio genitore Girolamo Cleti Meni, morto in Roma nell'ultima sua dimora in via del Paradiso, locanda della Lunetta, il 31 maggio 1886.

Roma, 22 giugno 1886.

8619 G. MANGANO cancelliere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.